QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-312 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 249
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
31 Ottobre 1948

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. — Prezzi per mm. di alt. (in una col.): Annunzi commerc. L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 260, Necrologie L. 100 (eccedenza su 30 mm. L. 200; diritto fisso per iscrizione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche almeno L. 400 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 8000, semestre lire 3840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

GLI AMERICANI A 48 ORE DAL VOTO

Truman o Dewey alla Casa Bianca?

Continuità

Per valutare una lotta presidenziale americana, occorre rendersi conto che il piano su cui essa si svolge è assai diverso (e cioè assai più modesto) di quello su cui si svolgono le lotte politiche nell'Europa continentale. Il quadro delle elezioni americane richiama piuttosto quello delle elezioni inglesi: nell'uno e nell'altro paese la contrapposizione dei partiti che fanno appello agli elettori, alla sovranità popolare, si eleva al di sopra di una larga piattaforma comune. Ciò vale, anzi, per gli Stati Uniti ancor più che per l'Inghilterra: al confronto delle elezioni europeo-continentali, quelle degli Stati Uniti si potrebbero quasi chiamare « apolitiche »; quasi gare di *clans* o di frazioni personali entro un partito unico. Insomma, in Francia e in Italia pugnano ad ogni occasione, — comprese le elezioni municipali — le opposte ideologie, le diverse « concezioni del mondo »; e in ogni caso sembra che il regime politico sia rimesso in questione, e che tutto debba ricominciare da capo. Nulla di simile agli Stati Uniti, e ben poco in Inghilterra: i principi politici fondamentali, la costituzione del paese, non vengono messi in contestazione da nessuno.

I due grandi partiti americani, repubblicano e democratico (inutile occuparsi qui degli sparuti evanescenti partiti minori, compreso il presente tentativo di Wallace) lottano fra loro per questioni contingenti e momentanee; è la disputa del caso per caso. Fattori regionali e personali conferiscono consistenza e asprezza alla lotta. Quel che c'è costantemente di più generale nella loro contesa è la necessità fisiologica per qualsiasi democrazia non spuria, della contrapposizione di due forze politiche, per il controllo reciproco e l'alternarsi al potere.

Ogni partito, dopo una certa permanenza al governo, subisce un logorio e suscita un malcontento; ci deve essere la possibilità di mutare, di cambiare il fucile di spalla. Lo stimolo è tanto più forte quanto maggiore è il tempo che il partito è al potere. I democratici sono alla presidenza dall'inizio del 1933 con la prima elezione di Roosevelt: 16 anni, di cui più di 12 con la stessa persona. Dalla guerra di Secessione in poi (inutile risalire più addietro a tempi troppo lontani e diversi) il partito democratico non aveva mai goduto di una così lunga permanenza al potere. Anzi, salvo errore, c'è stato un solo caso precedentemente a Roosevelt, di due presidenze democratiche consecutive, quella di Wilson; ed è finita piuttosto male. Cleveland, la figura democratica maggiore prima di Wilson, era stato presidente due volte, ma con un intervallo.

E' questo probabilmente il fattore più importante per la generalmente prevista vittoria repubblicana. La quale, per chi guarda le cose dall'Europa e dal punto di vista europeo, non porterà nessun cambiamento sensibile. Evidentemente, il ritorno dei repubblicani alla presidenza, segnerà un punto a favore delle influenze alto-capitalistiche sull'indirizzo economico-sociale del paese. Ci potrà essere una certa riscossa dei trusts, un certo rafforzamento delle tendenze protezionistiche, una maggior combattività dei datori di lavoro contro i lavoratori; nulla, per altro, ripetiamo, che alteri il quadro fondamentale. Forse il punto più importante sarà quello di vedere se l'alto capitale non vorrà approfittare della paura e, potremmo dire, della psicosi anticomunistica contro i sindacati operai. Si noti che questa paura, questa psicosi — contrariamente a quel che si crede o si affetta di credere in taluni ambienti europei — è affare piuttosto della piccola borghesia che del mondo capitalistico.

E' stato detto ripetutamente che a Mosca si conterebbe sulla vittoria repubblicana per il gioco internazionale della politica sovietica. Non si riesce bene a vedere su che cosa si baserebbe questa presunta speranza: forse sul calcolo che i repubblicani, godendo maggiormente la fiducia delle alte classi americane, avrebbero anche le mani più libere per una politica conciliativa. Se un simile calcolo esiste, esso significherebbe che i dirigenti comunisti di Mosca sono i primi a non credere alla loro tesi ufficiale — devotamente ripetuta dai partiti comunisti di tutto il mondo — che il capitalismo americano prepari la terza guerra mondiale: giacchè è chiaro che fra i due partiti, quello repubblicano sarà sempre più accessibile del democratico alle influenze capitalistiche.

Per conto nostro, considerando la collaborazione costante che da due anni a questa parte si è effettuata in politica estera tra governo democratico e dirigenti repubblicani e collegandola con le necessità obiettive della situazione, non crediamo a cambiamenti sensibili in funzione di una vittoria repubblicana. La politica estera americana probabilmente seguiterà a presentare le oscillazioni e le incertezze del passato, ma ciò, indipendentemente dall'esito dell'elezione presidenziale, per condizioni di fatto — soprattutto la inesperienza — comuni ai due partiti. Pericoli di ritorno all'isolazionismo sembrano presentemente da escludere. Si può pensare a un pericolo opposto: che un militarismo americano, una casta militare statunitense in formazione, possa prendere la mano alla direzione politica. Ma non crediamo che un pericolo simile — nei limiti in cui gli si può attribuire una reale consistenza — sia per essere maggiore sotto un'amministrazione repubblicana.

Luigi Salvatorelli

Truman è ottimista

Ultimo pronostico

Truman ha riguadagnato terreno, ma le previsioni sono sempre per Dewey - Wallace fuori causa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 ottobre.

Il presidente Truman ha concluso oggi la sua campagna elettorale a New York. « Ho fatto tutto quel che potevo » — ha detto agli amici nell'atto di salire sul treno che lo conduceva a Washington. Nessuno ne dubita. Ma quasi tutti sono altrettanto convinti che non sia abbastanza per parare l'attacco di Thomas Dewey.

Lunedì sera, il Presidente parlerà nella sua città natale, a Independence, nel Missouri. In tutto, egli avrà pronunciato 275 discorsi, viaggiando per 31 mila miglia.

Stasera Dewey parla alle migliaia di suoi seguaci che si sono dati convegno al Madison Square Garden. E così avrà virtualmente termine la campagna elettorale: perchè è a New York che si svolge la lotta decisiva.

Wall Street ha chiuso oggi la settimana con una « lunga seduta » straordinariamente calda. L'attività è stata moderata; la maggior parte degli operatori hanno preferito rimanere in attesa degli eventi. Ormai l'attività della nazione è entrata in quella fase di paralisi che per qualche giorno renderà le elezioni l'unico evento veramente importante, e le cabine elettorali il più potente centro di attrazione.

Il minimo per vincere

Tutti i consueti mezzi di propaganda sono stati sfoderati. Ma è opinione degli esperti, e del resto salta all'occhio anche all'uomo della strada, che l'opinione pubblica non ha affatto perso la testa per alcuno dei due candidati.

Nel 1944, il presidente Roosevelt registrò il 36 per cento dei radioascoltatori. Nessuno dei due attuali candidati ha ottenuto più del 12 per cento. Questo livello è stato raggiunto da Dewey, mentre Truman ha ottenuto l'8 per cento e Henry Wallace il 4,6 per cento.

Gli esperti affermano che solo se affluiranno alle urne sessanta milioni di persone Truman può sperare in un successo, e, dato che i meteorologi prevedono pioggia per il giorno delle elezioni, Dewey è sempre più il gran favorito. E' innegabile che la campagna elettorale di Truman ha assunto negli ultimi giorni un impressionante vigore ed è da ritenere che egli abbia riguadagnato molta simpatia perduta. Alcuni repubblicani giungono fino ad ammettere che i voti per Truman potranno avvicinarsi di molto a quelli che raccoglierà Dewey.

E' impossibile prevedere ciò che il cittadino americano deciderà di fare il giorno delle elezioni. La miglior analisi possibile, basata sulle precedenti registrazioni ed escludente il fattore sentimentale o il partito, rivela che Dewey dovrebbe vincere in tutti gli Stati industriali, oltre che in vaste zone del Middle West e del Far West. Sono queste le zone coloniche a popolazione prevalentemente rurale. In esse il « farmer » è per tradizione e per definizione repubblicano. Per vincere le elezioni, un candidato deve raccogliere 226 voti elettorali. Quasi tutte le indagini eseguite presso l'opinione pubblica predicono una vittoria di Dewey con oltre 300 voti, mentre a Truman non ne dovrebbero toccare più di un centinaio.

Nell'opinione di molti osservatori politici di Washington, è stata proprio la questione del diritto civile o determinare il movimento di scissione, o almeno di allontanamento, di numerosi elementi democratici della corrente di Truman. Si fa notare che durante l'amministrazione Roosevelt, il meridione fu in grande maggioranza democratico e che ad esso il defunto presidente dovette gran parte del suo successo, grazie ai 115 voti elettorali che se ebbe.

Esempi illustri

Dicevamo tuttavia che, malgrado l'innegabile fondamento delle previsioni di vittoria repubblicana, si è radicata negli ultimi giorni la convinzione di un progresso di Truman. Gli osservatori lo attribuiscono a due cause. In primo luogo l'estrema decisione della linea di condotta adottata dal Presidente. Truman ha assunto un atteggiamento assai più energico e sprezzante nelle sue dichiarazioni molto rassegnate. In secondo luogo l'ammirazione del pubblico per il coraggio dimostrato dal Presidente di fronte a quello che i repubblicani e, in cuor loro i democratici obiettivi, considerano una sconfitta certa. Naturalmente, per essere eletto, un candidato può anche avere la maggioranza relativa.

L'esempio più illustre è quello di Abramo Lincoln, che fu eletto nel 1860 nonostante che i tre candidati avversari avessero complessivamente la maggioranza dei voti.

Un aspetto particolare dell'elezione del 2 novembre è rappresentato dalla graduale diminuzione di interesse del pubblico per il partito progressivo di Henry Wallace. Questi aveva fatto l'ingresso nell'agone politico con un seguito abbastanza numeroso, composto di democratici di sinistra, di comunisti e radicali. Ma le successive indagini eseguite fra il pubblico da istituti statistici specializzati e privati hanno indicato che il partito progressivo perdeva sempre più terreno. Il cittadino americano si è persuaso che Wallace è strettamente legato con il fronte comunista, e questo compromette irreparabilmente le residue possibilità del terzo partito.

Edoardo Depuri

Vivace discorso di Pacciardi in difesa dell'apoliticità dell'esercito

Accusa ai comunisti: "Voi vorreste avere in mano polizia e forze armate per fare la rivoluzione,, - Sarà presentata una legge che limita le libertà politiche dei militari - "I soldati devono soltanto obbedire,,

Roma, 30 ottobre.

Alle 20 di stasera la Camera ha chiuso la discussione del diciotto bilanci di previsione dei ministeri, e si è aggiornata alle ore 16 del 15 novembre. La lunga fatica è stata coronata da parole di compiacimento del Presidente Gronchi, il quale ha posto in rilievo la serietà dei lavori svolti, e del Presidente del Consiglio De Gasperi, che ha tenuto a sottolineare l'impegno del Parlamento nella ricerca della soluzione dei problemi vitali del Paese.

L'ultimo bilancio approvato è stato quello della Difesa. La mattinata aveva registrato un certo trambusto per le critiche mosse da *Tolloy* (p.s.i.) al Governo per la decorazione delle bandiere che hanno partecipato alla campagna di Russia.

Inizio di gazzarra

SPIAZZI (d.c., *reduce dalla Russia*) — Tu offendi la bandiera d'Italia!

AMENDOLA (p. c. t.) — Taci tu.

SPIAZZI — Senti chi parla!

AMENDOLA — Sì, proprio io parlo. Noi non accettiamo lezioni di patriottismo da nessuno.

Riprende a parlare Tolloy in tono aspro e sarcastico. Il Presidente DE MARTINO (d.c.) *lo invita energicamente a non usare espressioni provocatorie. I comunisti, in preda a furore, si alzano e scendono nell'emiciclo. Anche Nenni li segue. Amendola fuori di sè contesta al Presidente il diritto di offendere un oratore.* DE MARTINO *lo richiama all'ordine, ma il deputato comunista chiede di parlare. Gli sarà concesso solo alla fine del discorso di Tolloy. Quando Amendola parla, reagisce i richiami rivoltigli dal Presidente, che ritiene ingiusti. Lo accusa di parzialità e lo paragona al presidente Casertano che parteggiava per i deputati fascisti.*

DE MARTINO — Richiamando al dovere gli oratori non faccio che difendere il prestigio della discussione parlamentare. Respingo con sdegno i paragoni e le accuse dell'on. Amendola.

Siccome il deputato comunista si era appellato alla Camera, mette ai voti l'appello stesso che viene respinto).

Nella seduta pomeridiana ha parlato il Ministro della Difesa Pacciardi polemizzando vivacemente con l'estrema sinistra.

Il Ministro della Difesa

PACCIARDI (p. r. i.) — Onorevoli colleghi. Il problema non è quello di sapere a che cosa serviranno le forze armate, ma se esse debbono esistere, se sono bene amministrate, se le spese che la nazione fa sono proficue. In verità le spese sono assai ridotte, perchè del 262 miliardi complessivi del bilancio solo 84 sono destinati a spese effettive per le efficienza delle forze armate. Questa cifra più che insufficiente è ridicola. (Il ministro traccia un quadro dell'attuale situazione delle forze armate ripetendo le cifre già rese note al Senato. Indi passa a rispondere agli oratori).

L'onorevole Consiglio ha detto che mi sono assunta una grave responsabilità, tenuto conto del mio passato, per la riorganizzazione delle forze armate. Non mi sono assunto questo compito a cuor leggero. Potrei mancare per mille deficienze tecniche, ma non mancherò di volontà e di amore verso le forze armate. Non voglio rispondere alle ingiurie che mi vengono continuamente lanciate, specialmente dall'estrema destra; ma un chiarimento è opportuno. Mi si è accusato perfino di avere fatto fucilare venti bersaglieri in Spagna. Ebbene, in Spagna non vi erano bersaglieri. Ho avuto la fortuna di non fare neppure un prigioniero italiano. Noi andammo in Spagna un anno prima dei fascisti, senza sapere dunque che ci saremmo trovati di fronte più tardi agli italiani. E quando, dopo Guadalajara, rivolsi per radio un appello alle madri italiane, lo feci con lo spirito di una soffe[illegible] di una libertà comune.

"Non giuro su di voi!,,

Concludo la risposta all'on. Consiglio affermando che concordo con lui sull'opportunità di emettere un prestito per il potenziamento delle forze armate. Spero di trovare anche la Camera concorde. L'idea è buona e fa parte di quei suggerimenti che mi pervengono da ogni parte per il rafforzamento dell'esercito.

All'altro oratore, on. Boldrini (P.C.I.) posso dimostrare con cifre non essere vera la sua affermazione che i partigiani non siano stati ammessi nelle forze armate *(legge le cifre)*. Il deputato comunista intendeva però un'altra cosa: voleva cioè lamentare che nella pubblica sicurezza e nei posti chiave delle forze armate non ci siano comunisti. Voi comunisti vorreste avere in mano polizia ed esercito: ma allora sarebbe troppo facile fare la rivoluzione. (*Vivi applausi al centro e a destra, rumori all'estrema sinistra*). Siamo stati tanti anni insieme e vi conosco bene: voi siete fanatici, combattenti eroici: ma se il nostro Paese cosa per dannata ipotesi trovarsi in contrasto con l'Unione Sovietica, io non giuro su quella che sarebbe la vostra condotta (*applausi*).

A proposito della tesi sostenuta dall'on. Tolloy che non sempre le forze armate hanno l'obbligo di essere disciplinate, rilevo la pericolosità di tale principio in un regime democratico. Noi non siamo un governo fascista, un governo dittatoriale; noi siamo un governo democratico, espresso liberamente dalla volontà popolare. Quando esistono le garanzie costituzionali che nessun passo decisivo, anche in politica estera, può essere compiuto senza la decisione del Parlamento, voi non potete stabilire il principio che le forze armate possano disobbedire. No, le forze armate devono obbedire. (*Grandi applausi*).

Ho sentito fare in Senato dai seguaci dei comunisti — e badate bene che io ho molto più stima dei comunisti veri che dei servi dei comunisti — delle dichiarazioni che mi hanno umiliato come italiano.

NENNI (*P.S.I.*) — Le avresti fatte anche tu un tempo.

PACCIARDI — Proprio dall'on. Nenni, che è stato ministro degli esteri, doveva venire il primo incitamento alla disobbedienza civile. Non solo, ma Nenni ha pure in forma più cauta dei comunisti, ha detto che in caso di conflitto contro la Russia vi sarebbe una parte dei cittadini che passerebbe dall'altra parte.

"Fischi anticomunisti!,,

GHISLANDI (*p.s.i.*) — Ma è naturale! (*Grida di sdegno del centro e della destra, mentre Nenni protesta vivacemente*).

MIGLIORI (*d.c.*) — Calmucchi!

PACCIARDI — Se questo è vero non dovreste meravigliarvi che la vostra azione sia guardata con sospetto. Certa propaganda di estrema sinistra e di estrema destra nell'esercito non è ammissibile. Una circolare comunista all'indomani dell'attentato a Togliatti incitava i militanti a fare attiva opera di propaganda presso le reclute.

AUDISIO (*p.c.i.*) — L'ha già letta Scelba.

PACCIARDI — No, è un'altra cosa. Ho anche delle lettere. Sentite: « Cerca di carpire ogni segreto, compagno militare; fatti amico degli scrivani, frequenta i comandi, non parlare di politica, fingiti anticomunista... ». Questa lettera è stata inviata in Sardegna. E' tutto documentato. Abbiamo dunque il sacrosanto diritto di prendere delle garanzie e perciò faremo al più presto una legge che limita le libertà politiche dei militari e la faremo applicare come tutte le altre. (*applausi*).

LONGO (*p.c.i.*) — Ricordati che anche tu una volta (*parole*) denunciato per disobbedienza.

PACCIARDI — Nonostante tutto è confortevole che i giovani tornino all'esercito, aumentino gli aspiranti alle accademie. E' mio intendimento di unificare i servizi delle tre branche delle forze armate per quanto è possibile. Una commissione presenterà entro il 31 dicembre proposte concrete.

Onorevoli colleghi, è significativo che questa discussione si concluda alla vigilia del 4 Novembre. Noi possiamo trarne l'auspicio che dopo tanti anni di dolori il nostro Paese possa ricongiungersi agli ideali di allora. Viva l'Italia repubblicana!

La Camera scatta in piedi e applaude a lungo. Soltanto i comunisti rimangono seduti ed accigliati. Vivaci apostrofi vengono lanciati al loro indirizzo.

NOTE ALLA SEDUTA

"Democrazia protetta,,

Roma, 30 ottobre.

Un'altra legge sarà prossimamente presentata al Parlamento e avrà per scopo la limitazione della libertà politica dei militari: lo ha annunciato Pacciardi nel pomeriggio di oggi rispondendo agli oratori che avevano interloquito sul tema del bilancio della Difesa. E' stato questo il punto culminante del suo discorso, poichè in esso è contenuta una notizia di importanza rilevante: lo Stato si vuol difendere in tutti i settori e sta predisponendo una vasta legislazione che trasformi l'attuale nostra democrazia parlamentare in un tipo di vera e propria « democrazia protetta », per usare la formula che numerosi teorici di ogni Paese hanno escogitato e largamente ripetuto nelle loro polemiche di questi ultimi anni.

Ad una democrazia protetta si addicono infatti, per esempio, le leggi che disciplinano gli scioperi diretti ad evitare il sabotaggio dell'economia nazionale, come si addicono quelle che Pacciardi ha annunziato per impedire che l'apparato militare ad un dato momento non risponda agli ordini supremi che venissero impartiti dal Capo dello Stato. Sono leggi poco filate, evidentemente, ma per le quali almeno è indispensabile dimostrare la necessità: e appunto per giustificare quelle sugli scioperi Scelba ha citato l'altro giorno l'esperienza che la Francia sta compiendo; di queste sulla libertà politica dei militari Pacciardi oggi ha esposto le ragioni leggendo al Parlamento un'ampia e varia documentazione. Sono circolari dirette a comunisti in servizio di leva al fine di esortarli a nascondere la loro fede politica per cattivarsi la fiducia dei superiori e potersi impadronire di « segreti militari », anche dei più modesti, quali quelli che siano a conoscenza degli scritturali: « Avvicinate le furerie, introducetevi negli uffici reggimentali, carpite i segreti di un governo che è nemico del popolo ». Questo è il senso generico delle circolari lette da Pacciardi e Pacciardi ha ricordato: « Questa non è soltanto propaganda politica, questo è qualcosa di ben diverso ».

Nel rasserenare a questo punto si troveranno le vivaci interruzioni e gli applausi da un lato e le proteste dal lato opposto suscitati dall'accusa che il ministro così faceva ai comunisti di fare azione di spionaggio nelle forze armate; in questa sede ci converrà semplicemente soffermarci su un altro aspetto della questione. L'azione del governo a tutela delle forze armate non si inizia da oggi, ma è già in atto da tempo. Contrapponendo circolari segrete a circolari segrete il comunista on. Boldrini ha informato la Camera di una circolare ministeriale n. 3194 P. C. che prescrive la segnalazione degli scioperi e dei militari e funzionari civili dell'amministrazione che vi partecipano. Ha citato un articolo comparso su di una rivista militare dove si parla della necessità di neutralizzare il partito comunista definito « quinta colonna ». Ha letto infine un'altra circolare del generale comandante il « Comiliter » di Napoli che ammonisce i comandanti dipendenti: « Tra le nuove reclute trovansi giovani elementi sovversivi particolarmente intelligenti; occorre cercare fra i dipendenti elementi idonei ad un servizio di vigilanza ». Boldrini concludeva protestando: « Questa dunque, on. Pacciardi, è la spartiticità delle forze armate che lei ha decantato al Senato; lo le dico che invece il presupposto fondamentale della sua politica è l'anticomunismo ».

Ha risposto Pacciardi che i comunisti non possono pretendere di vedersi porre a disposizione i mezzi armati dello Stato, perchè sarebbe troppo comodo fare la rivoluzione in questo modo; e a non parlare delle proteste che queste sue parole hanno suscitato sui banchi di sinistra, occorre dire che le accuse di Pacciardi sono state rivolte oltre che ai comunisti anche ad un altro partito, del quale molto spesso si dimentica l'esistenza, dato lo scarso suo valore politico, ma che evidentemente usa mezzi illegali per raggiungere risultati che legalmente sarebbe impossibile perseguire.

La denuncia formale fatta oggi dal Ministro della Difesa (« nelle file dell'esercito si va compiendo da parte del partito comunista e del movimento sociale italiano una inammissibile propaganda ») impone dunque di vigilare anche su questo secondo fronte, perchè solo così può essere giustificata la esigenza di una democrazia protetta alla quale abbiamo fatto, cominciando, un accenno.

v. g.

COME FINIRÀ?

La Russia e gli Stati Uniti hanno due sole vie di uscita: guerra o collaborazione; anche la « guerra fredda » non può durare a lungo, è troppo cara. Allora, un compromesso, un modus vivendi? L'ipotesi, anche a breve scadenza, è più probabile di quanto le apparenze lascino supporre. Per 25 anni i due paesi hanno collaborato (sul macchinismo americano è nata la grande industria sovietica) e sino a pochi mesi or sono gli affari sono stati molto attivi. Ancora nello scorso febbraio il ministro del Commercio, Harriman, augurava uno sviluppo sempre più intenso delle due economie complementari.

Certo stanno di fronte due ideologie nemiche, ma Stalin non è, come Trotzky, partigiano d'una politica militare aggressiva per scopi rivoluzionari, egli è convinto che il bolscevismo andrà al potere in tutti i paesi per forza naturale, senza l'aiuto di baionette straniere. Invece il popolo americano ritiene che il benessere e la prosperità e non la bomba atomica siano i più forti nemici del comunismo. La guerra fredda costa agli S.U. (armamenti, aiuti militari agli alleati, piano Marshall, sussidi alla Cina e all'America del Sud) circa quaranta miliardi di dollari all'anno (ventimila miliardi di lire). Per quanto tempo potranno sostenere questo sforzo senza inflazione, senza ridurre il tono di vita dei propri abitanti? La situazione dei russi è ben peggiore: come possono sperare di vincere la miseria che li tormenta e di portare a termine i loro piani economici se le armi sono e saranno la loro principale produzione?

« La pace non è impossibile », scrive Le Monde, giornale conservatore, organo del Quai d'Orsay. « Oggi l'America non ha più uguali nel mondo, essa è sola circondata da mendicanti. Costruire fabbriche in Russia, sviluppare la sua rete stradale, creare nuovi centri produttivi ed essere pagata con materie prime a buon mercato, necessario al suo tono di vita sempre più alto, è un'impresa pari alla forza industriale. Forse non è un caso che i soli uomini americani che abbiano visitato recentemente Stalin, siano stati Stassen e Johnston. Due amministratori, due uomini d'affari precisi ed efficaci, uomini come Dewey, come parecchi altri che sono alla vigilia di prendere il potere negli Stati Uniti. Sotto la loro direzione potrebbe forse sorgere un'idea nuova per risolvere i problemi attuali. Il Kremlino ha dimostrato più di una volta la sua capacità a rovesciare la situazione diplomatica quando lo ritiene opportuno ».

Così finirà? Così, pressapoco, potrebbe finire se Mosca e Washington — che affermano di volere la pace — vorranno rimuovere le cause della guerra.

g. d. h.

L'Unione atlantica è già stata conclusa

Il significato del viaggio di Marshall a Londra

(*Dal nostro corrispondente*)

Parigi, 30 ottobre.

Sulla situazione internazionale, visto dal nostro punto di osservazione di Chaillot debbo riferire oggi qualche cosa di una certa importanza, piccolo retroscena curioso. La notizia più notevole questa: l'alleanza Atlantica è di fatto già conclusa. Manca, si intende, le firme dei plenipotenziari; manca l'accordo su alcuni particolari: per tutto ciò si aspetta l'elezione del Presidente americano e probabilmente il suo insediamento a gennaio. Ma c'è già un testo pronto che i cinque di Bruxelles e gli Stati Uniti e il Canadà hanno studiato e redatto insieme durante le trattative ufficiose cominciate a Washington nell'estate scorsa. Il testo sarà probabilmente sul tavolo dei cinque al Quai d'Orsay l'altro giorno. E forse, Marshall, nel ha parlato con Bevin e con Churchill nella sua visita di fine settimana a Londra. Si tratta di un'alleanza vera e propria, quale l'America non aveva mai contratto finora in tempo di pace.

Secondo le previsioni correnti, gli avvenimenti dovrebbero svolgersi ora così. Prima di tutto l'America farebbe una dichiarazione ufficiale in favore del patto atlantico: sarebbe il primo passo formale da parte sua; poi comincerebbero i negoziati fra i cinque, gli Stati Uniti e il Canadà: saranno semplici perchè è già pronto uno schema di trattato. Il terzo tempo consisterebbe nell'invito ad altri Paesi atlantici: Svezia, Norvegia, Danimarca, Irlanda e Portogallo. La fase finale sarebbe quella della firma del patto, che non è prevista che per il principio dell'anno prossimo. Non sarebbe che un invito all'Italia sia previsto, almeno per ora. Il patto è ristretto alle Potenze atlantiche. A questo proposito si può aggiungere che la notizia circolata in Italia circa un prossimo incontro a Menton fra Sforza e Schuman, non viene confermata a Parigi; anzi viene esclusa. Non sarebbe neppure opportuno che i due ministri si vedessero in un momento così delicato. Schuman si troverebbe forse imbarazzato per la questione delle colonie italiane che fra poco verrà discussa dall'O.N.U.; e Sforza si esporrebbe, in Italia, a critiche e attacchi perchè l'incontro sarebbe interpretato come un nostro avvicinamento alla nascente unione atlantica.

La coda polemica suscitata dal voto del Consiglio di Sicurezza e dall'intervista di Stalin, può essere riferita in poche righe. Si tratta ancora della questione della simultaneità. L'accordo che Vischinski proponeva a Bramuglia e che questi ha sottoposto agli occidentali prima del suo, prevedeva che il blocco di Berlino fosse levato contemporaneamente all'introduzione del marco sovietico nell'excapitale. Era un ritorno all'accordo del 30 agosto, fallito poi a Berlino nelle trattative fra i quattro comandanti. Ma gli occidentali non hanno voluto negoziare la faccenda del marco finchè durava il blocco, ricordando la cattiva esperienza fatta. E così l'accordo non è avvenuto e Stalin ha torto a parlare di violazioni. Tutto questo era già noto anche ai nostri lettori: la stampa sovietica non ha portato elementi nuovi, nè rivelazioni di alcun genere. D'altronde è ingenuo pensare che il fallimento sia avvenuto su un particolare sia pure importante come questo. Interessi più importanti hanno influito, come si è detto tante altre volte.

Il retroscena che occorre riferire, è un riflesso della politica interna francese. Stasera la Municipalità di Parigi doveva ricevere le delegazioni delle Nazioni Unite e un gran numero di invitati. Ma il presidente del Consiglio municipale, Pierre De Gaulle, fratello del generale, ha rinviato i festeggiamenti a causa dei gravi scioperi che avvengono in Francia: non ha esitato a mandare una comunicazione in questo senso a tutti gli invitati. Criticato dalla stampa, si è giustificato ingenuamente dicendo che il segretario generale dell'O.N.U. aveva detto di capire le ragioni del rinvio, come se Trigve Lye avesse potuto esprimersi diversamente. Stasera c'è un certo malumore a Chaillot. Che c'entra l'O.N.U., si osserva, con i contrasti fra i gollisti e il governo? Si aggiunge che nulla di simile era mai avvenuto, nemmeno nei Paesi agitati da vere scosse rivoluzionarie. Tutti i partiti, dai comunisti ai cattolici, condannano la decisione di Pierre De Gaulle. Un editorialista del *Monde* arriva a ricordare i giorni della Rivoluzione e della Comune, quando la Municipalità di Parigi si ribellava al governo centrale. E' la stessa cosa ma in sede protocollare.

Domenico Bartoli

Tre ipotesi inglesi

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 30 ottobre.

Circolano tre interpretazioni della visita di Marshall a Londra, ufficialmente presentata come un « week-end » strettamente privato. La prima versione è che la visita ha unicamente lo scopo di dare modo a Marshall di avere alcune conversazioni tranquille con Bevin e che nessuna decisione verrà presa. Questa versione è condivisa anche dal *Times*.

L'altra versione è che Marshall discuterà: 1) la condotta da seguire nella disputa per Berlino; 2) il problema della Palestina; 3) l'alleanza nord Atlantica.

Secondo questa versione i due ministri dovranno soprattutto decidere quale sorta di risposta dare alle affermazioni fatte da Stalin sulla questione di Berlino e le accuse specifiche da lui lanciate agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna di voler provocare una guerra.

Questa versione sembra per lo meno attendibile tanto più che proprio stamattina l'agenzia sovietica Tass pubblicava la sua versione del supposto accordo per Berlino, preparato fra Bramuglia e Vischinski, che sarebbe stato sabotato dai tre occidentali: e qui a Londra si diceva quest'oggi che questa versione staliniana non può rimanere inoppugnata, sebbene nè Londra nè Washington vogliano ricominciare con Mosca un altro torneo di accuse e di insulti.

Secondo la terza interpretazione Marshall è invece venuto a Londra per spiegare a Bevin e ad Attlee il drammatico voltafaccia della delegazione americana all'assemblea dell'ONU sul problema palestinese: e la spiegazione che Marshall avrebbe dato a Bevin sarebbe che il voltafaccia di ieri — che ha fatto crollare quella solidarietà anglo-americana sulla questione di Israele che Bevin aveva faticato tanto negli ultimi mesi per mettere su — è dovuto alle elezioni presidenziali di martedì prossimo.

In questa fine di settimana deve arrivare a Londra anche il ministro degli Esteri canadese Pearson, il quale potrà efficacemente partecipare alle conversazioni sulla alleanza atlantica.

c. m. f.

Altri due miliardi sequestrati a Brusadelli

Milano, 30 ottobre.

Alle 13 di oggi è avvenuto il sequestro di altri due miliardi in danno dell'industriale Brusadelli, somma corrispondente alla differenza prezzo che al Brusadelli accredita il Cotonificio Val di Susa per la cessione di 243.639 azioni. Tale sequestro è stato effettuato dal dott. Raco, primo segretario per l'avocazione dei profitti di regime presso l'Intendenza di Finanza di Milano, e da un ufficiale giudiziario, nella sede del Cotonificio stesso, in via della Posta 10. In giornata sono stati poi sequestrati altri crediti per un ammontare di alcune centinaia di milioni, parte dei quali in possesso del Riva. In tal modo risulta che il valore totale dei beni sequestrati oggi ammonta ad oltre quattro miliardi.

Le operazioni di sequestro, che stamane, per una serie di contrattempi, non erano state ultimate, continueranno nei prossimi giorni per raggiungere i prescritti cinque miliardi.

Riduzione della pena alle "Brigate nere,, di Chivasso

Pavia, 30 ottobre.

Si è concluso questa sera, presso la Corte d'Assise, il processo contro Antonio Rubatto, Michele Tencone, Dalelmo Bonino, Remo Bonino e Vito Salanitro, componenti della b. n. di Chivasso, già condannati a morte dalla Corte d'Assise di Torino ad eccezione del Dalelmo Bonino, che si ebbe 16 anni di reclusione perchè minorenne. La Corte, dopo avere udito la requisitoria del Procuratore Generale, che ha escluso le attenuanti e il beneficio dell'art. 114 del Codice Penale, chiedendo per i responsabili l'ergastolo, e dopo le vivaci arringhe degli avvocati Zegretti, Rotini, Chauvelot e Gilio, ha pronunciato la seguente sentenza: concessione a Rubatto, Tencone e Bonino Remo delle attenuanti indeterminate, ai due Bonino e al Salanitro l'attenuante di essere stati determinati ai reati da chi esercitava autorità su di loro, e conseguentemente, commutata la pena di morte in quella dell'ergastolo, la riduce per il Rubatto, il Tencone e il Salanitro a 30 anni di reclusione ciascuno; per il Bonino Remo a 20 anni e 6 mesi di reclusione, e per il Bonino Dalelmo a 16 anni, 10 mesi e 20 giorni dichiara condizionalmente condonati al Rubatto e al Tencone 14 anni e 6 mesi, al Bonino Remo 14 anni e 6 mesi e al Bonino Dalelmo 9 anni, 4 mesi e 10 giorni.

La tumulazione a Casale delle spoglie di Cavallero

Casale, 30 ottobre.

Le spoglie del maresciallo d'Italia Ugo Cavallero sono state tumulate stamane nella tomba di famiglia del cimitero antico di Casale. La salma, giunta ieri sera verso le 17 da Roma, era accompagnata dalla vedova contessa Grillo Cavallero, dal figlio conte Carlo e da numerose personalità ed amici della scomparsa. La bara, avvolta nel tricolore, è stata esposta nella cappella del cimitero. Il bastone di maresciallo d'Italia e il cappello erano deposti sul feretro. Fino a tarda ora la cittadinanza casalese si è riversata nella chiesa del camposanto per rendere omaggio alle spoglie dello scomparso. La cerimonia della tumulazione, in forma semplice e privata, si è svolta stamattina alle ore 10, presenti autorità civili e militari. Un picchetto misto e carabinieri in grande uniforme prestavano servizio d'onore.

CRONACA CITTADINA

BABELE PER UN'ORA IN PIAZZA SAN CARLO

Un uragano di fischi e d'applausi impedisce a Padre Lombardi di parlare

Una folla imponente di uomini e donne - Gli oppositori intorno al podio - Sventolio di migliaia di fazzoletti - Gimcana della Celere - Il sen. Negarville esorta alla calma

L'annunciato discorso di padre Lombardi agli operai in piazza San Carlo si è risolto in un clamoroso incidente che ad un certo momento ha assunto proporzioni allarmanti.

Com'è noto l'on. Negarville aveva chiesto in una lettera aperta, pubblicata sul giornale del suo partito, di poter fare il contraddittorio, con padre Lombardi in una predica in Duomo aveva risposto negativamente. Ciò determinò il proposito di impedire il discorso o, indirettamente, il tafferuglio.

Fin dalle 15,30 in piazza San Carlo si notavano gruppi di persone che andavano via via infittendosi ed animandosi. Qualcuno cominciò a lanciare manifestini nei quali si commentava molto sfavorevolmente il rifiuto di padre Lombardi al contraddittorio e si affermava, con tono alquanto deciso, ch'egli non avrebbe parlato.

Alle 16, nonostante la pioggerella, non meno di 25 mila persone occupavano la vasta piazza stipandosi particolarmente di fronte al basso recinto in legno formato attorno al podio e lungo il quale stazionava un cordone di carabinieri.

Quando gli altoparlanti annunciarono che il discorso sarebbe iniziato alle 16,30 nacque un uragano di fischi, urla e battimani. Si vide che proprio sotto il podio si erano predisposti, secondo un piano tattico, i comunisti. Non erano più di 500, ma mediante una particolare organizzazione (fischietti d'ogni specie, fazzoletti rossi, canti corali ecc.) essi seppero manifestare in modo ben evidente, e ancor più sonoro, la loro disapprovazione, tanto da sovorchiare gli applausi che predominavano nel resto dell'uditorio. Quando poi comparve sul podio la nera figura d'un sacerdote, nella piazza scoppiò il finimondo: applausi e fischi, imprecazioni e saluti.

Il gruppo degli oppositori centuplicò le energie: si videro giovani spiccare salti, agitare fazzoletti e cembrelli, altri noleggiare un noto settimanale umoristico anticlericale, altri ancora fare cenni di scherno e di minaccia con l'accompagnamento d'un frastuono indefinibile.

Il sacerdote, che non era padre Lombardi, ma il suo collaboratore don Casali, si avvicinò al microfono e fece l'atto di parlare. Anzi, come ci riferì più tardi, parlò per un quarto d'ora senza mai riuscire a farsi sentire, anche perchè erano stati tagliati i fili di alcuni altoparlanti. Probabilmente il primo sacerdote, secondo una controffensiva studiata sul campo, aveva il compito di sfiatare i disturbatori prima del discorso ufficiale.

Padre Lombardi al microfono

Certo non vi riuscì perchè quando salì finalmente sul palco padre Lombardi, non solo il clamore non si attenuò, ma giunse ad un grado parossistico. Gli stessi applausi che scroscianvano impetuosi contribuirono a ingigantire gli effetti acustici. L'oratore gesuita stette un attimo indeciso, poi si tolse il cappello e salutò la folla. Un nuovo impeto d'applausi. Allora egli ebbe una trovata: passò il cappello al primo sacerdote don Casali, trasse di tasca il fazzoletto bianco e si diede a sventolarlo. La folla dei sostenitori comprese la parola d'ordine e sull'enorme marea di gente fiorirono migliaia e migliaia di bianchi eventolii. Gli oppositori, numericamente inferiori, parvero sgominati.

Accrebbero l'ardore, urlarono con foga sovrumana, agitarono tutto il rosso che avevano a disposizione. Una donna arrivò al punto di sfilarsi l'impermeabile, togliersi di dosso la camicetta rossa, rimettersi l'impermeabile ed agitare quindi l'improvvisato vessillo.

Dopo cinque buoni minuti di questa manifestazione, Padre Lombardi salutò la folla, indicò il gruppo degli oppositori con un gesto ironico e se ne andò.

Allora il tono della manifestazione rischiò di divenire drammatico. Corse proprio davanti al podio come un fremito d'ira. Si videro decine e decine di uomini ondeggiare, avvicinarsi alla staccionata, farla oscillare. I carabinieri di sorveglianza cercarono di contenere la folla; la respinsero ma furono a loro volta sul punto di venire sovorchiati. Una sirena ululò all'imbocco di via Maria Vittoria e comparve a notevole velocità una colonna di jeeps e di camioncini della «Celere». Altre macchine della polizia uscirono da un portone di piazza S. Carlo. Erano 19 automezzi in tutto, attorniati da motociclisti. Si dispersero a ventaglio tra la folla, la fendettero, provocando vuoti improvvisi; un parapiglia affannoso, molto panico. Una donna, travolta dai fuggenti, cadde a terra proprio ai piedi del monumento di Emanuele Filiberto e fu investita da una macchina; altre persone riscevettero colpi di sfollagente che le fecero accasciare al suolo, ed un ciclista ebbe il velocipede fatto a pezzi.

Qua e là vi furono conati di reazione: un agente a bordo di una «jeep» fu afferrato alle spalle e rischiò di cadere all'indietro, ma un'improvvisa retromarcia della macchina mise in fuga gli aggressori. Due o tre manifestanti furono issati sul camion (poco dopo — come ci ha dichiarato il vice questore avv. Gargano — essi furono rilasciati).

A questo punto un signore con soprabito verde, salì sul cofano d'una «jeep». Gli agenti rimasero sorpresi. Poi fu riconosciuto per il senatore Celeste Negarville. Anche un altro signore, con maggior fatica perchè corpulento, si issò sulla macchina: era il senatore Leone. I due iniziarono una breve arringa, mentre la folla, visto il ritirare degli agenti alla non sapevano come comportarsi, riaccorreva sul posto. I due parlamentari comunisti esortarono alla calma. Dissero che l'obbiettivo di non far parlare padre Lombardi era stato raggiunto e che quindi tutto era finito. Un uomo afferrò la mano dell'on. Negarville e gliela baciò. Ma proprio in quel momento il gesuita, dal primo piano d'un palazzo (dalla ricostruenda sede della Filarmonica), afferrò un microfono interno e prese a parlare. Disse poche parole: «Questi sono i contraddittori dei comunisti. Io parlerò domattina dal Duomo dopo la Messa».

Tanto bastò a rabbonire un

Il sen. Negarville sulla jeep

putiferio con nuova gimcana degli automezzi. Il vice-questore ha ripristinato le forze d'ordine, si precipitò nella sala donde padre Lombardi aveva parlato e lo invitò a desistere:

— Non vede che stavano già buoni? La smetta per favore.

A poco a poco la calma tornò nella piazza. Si formarono numerosi capannelli con relative dispute che assunsero via via toni sempre più conciliatori. A sera Padre Lombardi potè rientrare in sede e tutto tornò tranquillo. Fortunatamente non si debbono deplorare gravi conseguenze: la donna investita dalla macchina della polizia è stata medicata all'ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in 8 giorni. Qualche altro è ricorso agli impacchi per un occhio pesto. Anche un agente in borghese del commissariato Monviso ha dovuto lamentare una leggera contusione alla spalla prodotta da un colpo di sfollagente, accidentalmente infertogli da un collega.

Le forze d'ordine erano costituite da circa 400 uomini. Metà della Celere, metà fra agenti in borghese, carabinieri e funzionari.

Un invito a far cessare la "non collaborazione,,

L'ordine del giorno dell'Unione Industriali e la lettera inviata alla Camera del Lavoro

L'Unione Industriale ha preso ieri posizione in merito alla vertenza per i sette licenziamenti alla Fiat, con un ordine del giorno e una lettera. Il primo, steso dal Comitato direttivo, afferma che il provvedimento disciplinare non vuole affatto menomare i diritti e contestare l'opera della C. I. e che anzi la «non collaborazione» costituisce una specifica violazione proprio di quell'accordo che legittima l'attività della C. I. e costituisce altresì una concreta inadempienza al contratto.

In conseguenza di tale ordine del giorno, la presidenza dell'Unione inviava in serata una lettera alla Camera del Lavoro, dichiarandole responsabile — in seguito all'approvazione dell'operato della F.I.O.M. — della «non-collaborazione». La lettera suona altresì protesta vibrata «contro le violazioni dei patti contrattuali che, se presunta la lealtà degli impegni, debbono aver valore per le parti stipulanti e non per una soltanto di esse».

«Noi vogliamo conciliare — conclude la lettera dell'Unione — che ostenta Camera sente la convenienza di adoprarsi perchè abbia rapidamente a cessare la forma di agitazione in atto: salvo, ove ciò non avvenga, esaminare quali potranno essere le nostre decisioni che saremo costretti a prendere per la tutela dei nostri legittimi diritti».

A tale lettera, la Segreteria della Camera del Lavoro non ha ancora risposto.

Retribuzione 4 novembre

La Segreteria della C.G.I.L. comunica da Roma: «La dichiarazione della Confindustria di non voler riconoscere come festiva agli effetti retributivi la giornata del 4 novembre riveste carattere unilaterale non essendo frutto di alcun accordo con la C.G.I.L. Essa è anche arbitraria perchè in contrasto con la norma legale vigente rappresentata dal D. L. L. 9 aprile 1946, n. 185, prorogata con decreto legislativo 1° ottobre 1947, numero 1067, che dichiara il 4 novembre festa nazionale retribuita.

A quante argomentazioni, replica la Confindustria che circa la inesistenza di accordi con la C. G. I. L., neppure per il pagamento del 2 giugno esistava alcun accordo sindacale e che tuttavia i datori di lavoro effettuarono il pagamento della giornata in base ad un invito del Governo il quale assunse l'impegno di contenere le giornate di festività nazionali retribuite nel numero di quattro. Cifra il preteso contrasto con la norma legale la Confindustria replica che nessuna legge ha imposto di considerare festività nazionale il 2 giugno.

L'amore non si arresta davanti a 45 condanne

Ore 14 di ieri. Al commissariato di S. Donato si presenta una signora bionda, distinta, ben vestita, sulla trentina. Chiede di parlare ad un funzionario e gli espone il suo caso:

— Da due mesi conoscevo un signore, diciava di chiamarsi Roberto Diamante. Era simpatico, affettuoso, voleva sposarmi, io ero felice. Vedova da parecchi anni, ero certa ormai di potermi ricostruire l'esistenza. Un giorno, due settimane fa, quell'uomo s'impegnava di vendermi alcuni gioielli: gli consegnai due spille, un anellino, una croce, un paio di orecchini: il tutto per un valore di 600 mila lire. All'indomani egli tornava e mi consegnava un pacco di biglietti da mille: indi se ne andava e non si faceva più vedere. E sapete com'era composto quel fascio di biglietti? La prima e l'ultima banconota erano autentiche. Nel mezzo v'erano ritagliati di carta...

— Signora — risponde il commissario — mi descriva il tizio.

— Sulla cinquantina, ma ne dimostra meno: è alto, snello, brizzolato, con gli occhiali d'oro, occhi azzurri, naso aquilino, buon parlatore...

Il funzionario dà un sospiro. Suona, chiama un agente, gli sussurra qualcosa. Dopo un istante sul tavolo viene a deporvi un grosso fascicolo. E' intestato a Giuseppe Corbiletto fu Giacomo, di 65 anni. Pregiudicato. Quarantacinque condanne. Tutti i giornali si sono ripetutamente e diffusamente occupati di lui: in ispecie l'altro giorno, in occasione del suo ennesimo arresto. Con il sistema del falso pacco di banconote, del «malloppo» cioè, ha truffato decine e decine di donne, con preferenza vedovelle. La signora china il capo e piange. Il funzionario fa per congedarla, ma l'altra lo implora:

— E' qui! Voglio vederlo!

E quando il Corbiletto con la barba lunga, spettinato, senza cravatta, compare nell'ufficio, avviene una scena incredibile. La bionda signora gli si getta al collo e lo bacia appassionatamente.

— Tu mi ami, caro?

— Sì, te lo giuro: ti avrei restituito tutto il denaro, fino all'ultimo centesimo: perchè provavo il rimorso di quel che avevo compiuto... Ho incontrato, ho raggirato tante donne: ma di te mi sono veramente innamorato.

— Se tu mi ami, io non ti lascerò mai!

Dopo un quarto d'ora di colloquio i due sono stati separati. Il corbiletto, che appariva profondamente scosso, è ritornato in camera di sicurezza. La signora ha ritirato la denuncia ed è corsa subito da un valentissimo legale cittadino per affidargli la difesa del suo amato.

Funzioni per i defunti

In questi giorni di raccoglimento, in cui si rinnova il mesto ricordo di coloro che ci hanno lasciati, molte associazioni eleveranno, a nome di tutti, un tributo di riconoscenza ai Caduti dell'ultima guerra. Stamane, alle 11 avrà luogo, al Cimitero generale, la cerimonia di glorificazione dei «Deportato ignoto». Domani, Ognissanti, alle 9, i partigiani torinesi deporranno una corona sul «Campo della gloria», per onorare i compagni Caduti. Durante tutta la giornata presteranno servizio i volontari delle varie formazioni. Alle 11, al cimitero dei fucilati (Martinetto), la signora Elsa Ernani, presidente nazionale dell'Associazione vedove e famiglie dei Caduti, commemorerà i martiri del nazifascismo.

Nella chiesa del Cimitero generale, oggi, domani e martedì saranno celebrate Messe in suffragio di tutti i defunti, dalle 7 alle 12. La funzione delle 8,30 di martedì verrà celebrata dal Cardinale Arcivescovo.

S. E. Fossati dal Pontefice

Ci telefonano da Roma che Sua Em. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, è stato ricevuto ieri mattina in udienza privata da Sua Santità.

Al LIRICO: *Madame Butterfly*

Un esaurito, per la prima di «Madame Butterfly». Il tema delle estreme lontananze, i patetici accenti pucciniani e l'esotismo dell'azione hanno richiamato, nonostante l'inclemente stagione, la folla. La soprano Augusta Oltrabella — sulla quale insisteva la maggior responsabilità dell'opera — ne ha dato un'interpretazione degnissima, ravvivata da accenti passionali nelle parti alte. Ha dovuto bissare «Un bel dì...». Ottimi il tenore Giribaldi (Pinkerton) e il baritono Santi (Console). Buoni gli altri. Suggestivi i cori. Gli applausi non sono stati lesinati agli interpreti e al concertatore e direttore d'orchestra Mo Braggio. Fantasiosa la messa in scena di Mario Dupraz.

«Butterfly» si ripete oggi alle 15,30. Alle 20 «prima» di «Traviata», interprete Lina Pagliughi. Domani, alle 15,30, «Traviata»; alle 21, «Rigoletto». La vendita presso il Salone de «La Stampa», via Roma ang. via Bertola.

A.C.I. (via Po 39) — Dopo la conversazione dell'architetto Levi-Montalcini, chiuderà il ciclo delle conversazioni sull'arredamento l'architetto Carlo Mollino, mercoledì alle ore 18, parlando sul tema: «L'utopia dell'arredamento» (proiezioni).

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari, per l'indimenticabile

GENERALE GR. UFF.
Federico Bianchi

verrà celebrata una Messa nel 10° anniversario, mercoledì 3 novembre, ore 11, in S. Giuseppe (via S. Teresa). 30779

A quanti lo conobbero e gli vollero bene, i genitori, nonna, sorelle, zii e cognata ricordano il primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Biglia Giovanni

Le 4 elette funivie: – Alpette, Sises, Banchetta, Fraitève – in pieno esercizio; tutti i servizi sportivi e turistici al completo.

Il calendario sciistico dicembre-marzo reca incontri e gare di eccezionale interesse sportivo, anche d'importanza internazionale. *Concorsi di mode.*

Un grande centro internazionale di sci
Una grande stazione di sci

SPETTACOLI

Al LUX: *Gli avventurieri, di* **M. Curtiz**

Detto che è un *western*, è già raccontato. Ci sarà una rissosa città di legno in crisi di crescenza, dove le leggi del vivere civile non possono essere introdotte per colpa di una scatenata banda di malfattori. Le carceri sono chiuse, le taverne rimboccano, i bisticcieri ingrassano. Il solito imbelle sceriffo fa il nesci. Invocati un liberatore. Un giovane irlandese che scorta a Dodge City una mandria di bovini e una donzella che per ora l'ha in dispetto, possiede tutte le qualità per diventarlo. Ecco, s'appicca al petto la stella vituperata, e comincia a far pulizia. Poco per volta in città piglia un'aria fresca, i malfattori perdono terreno, ne combinano di tutti i colori, ma alla fine devono piegare al fiammeggiante cherubino dell'ordine. S'intende che la fanciulla non ha aspettato questo momento per deporre lo sdegno e innamorarsi del prode sceriffo.

Questo film Michael Curtiz l'ha composto nel 1934, quando il genere western non era ancora stato sfruttato sino alle ultimissime gocce. Di qui una lena non ancora allentata, un piglio grandioso, la presenza di attori di grido, le lunghe del *technicolor*, e un impegno, uno sciolo ogni insultanti. Tra i molti episodi divertenti, questo di una burlana di cazzotti fra due squadre di mandriani rivali, vuole il primo posto. Errol Flynn è lo sceriffo senza macchia e senza paura, dal sorriso affilato e la lacca di melarosa, Olivia de Havilland la soave fanciulla rintronata dagli spari, Bruce Cabot il sibaldo che dà più filo da torcere.

Al CRISTALLO: *Bellezze al bagno*, **di G. Sidney**

Un musicista sposa su due piedi una bella ragazza, che con altrettanta fretta, per un quiproquo, lo lascia e va a dirigere un collegio femminile. Il marito, per riconquistare la sospirata metà, si introduce nel collegio causando un'infinità di imbrogli spassosissimi. Tutti gli ingredienti che possono rendere piacevole una rivista cinematografica si ritrovano, dosati e combinati bene, in questo film di Sidney, cominciando dallo starno delle scene, dal brio delle musiche e dai sali di certe trovatine, sino alla bellezza delle donne e alla vivacità dei lazzi. Lo spettacolo culmina in una scena di danza acquatiche, di nuovo e bell'effetto. Accanto all'amena Red Skelton, la fidiaca Esther Williams, e con le loro stregate orchestrine Xavier Cugat e Harry James.

TEATRI E RITROVI

Carignano: oggi e domani 15,30 e 21 Macario «Okiabama». Succ.
Gobetti: Ore 16,30-21 Comp. piem. Casaleggio: «La bela Gigogin».
Astra: Ore 16,30 «Butterfly» di Puccini. Ore 21 «Traviata» Verdi
Reposi: 15,15 16,15 21,30 Rivista «Eppur... ha dà veni». Piero Pierzi. Attrazioni Intern.
Galleria Fogliato via Maxini 9. Tel. 42-127. Torino nel 700 e 800. Mostra della stampa antica.
Galleria d'Arte Martina Gall. 8 Federico Mostra Pittore G. Sechori
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30 21-1: Allegriti ed i suoi solisti: canta C. Lazia.
Piateau Dancing Lutrario Vermouth omaggio 10,45, ore 16 e 21-1 Orchestra Mo Fanoi, al microfono Sergio Accardo.
Gattullno: ore 15-21 Orch. Lotti. Gaetano N. Prati e P. Graglia.
Smeraldo Club. Tel. 682-470: 17 e 21 danze, 2 Orch., 3 cantanti.
Augustus Bar Danze: ore 22-3 Piero Pavesio, Baldini Dook.
Gay Danze ore 17 e 21 Orch. Carache. Prossim. Orch. Angelini.
Principe: 15 e 21 Orch. Grassi, canta E. Beltrami. Dir. Cariga.
La Saronella: ore 16-21 Orchestra Meracini, canta Elio Lotti.
Club Magenta 11: ore 16 danze. Prezzi ridotti: 21 Orch. Serani.
Alhambra Danze v. Nizza 60 saloni invern. Ore 21 Orch. Massobrio
Melody Club Danze, via Bogino 17: 16-21 Ambiente elegante familiare.
Sala Gaudio Danze: Vermouth ore 30, 16 e 21 Orch. Cassula e Marina.

Augustus: 16,30-21 Orch. Canessa.
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.
Danze Nizza 34: 16-21 C. Binello
Da Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Primavera" Danze Francis 252, 21
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 16-21
La Primula 16-21 Or. Cambursano
Idea! Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria. . 52-470. 16,30 21-3 Att.

ALLA GALLERIA CASTORE
Via Stampatori 4 - Telefono 50-985

Continua l'esposizione dei 1000 stupendi Tappeti Nazionali che, per mancata esportazione a Filadelfia (U.S. d'A.) saranno venduti all'Asta a partire dal 3 novembre ore 21. Tappeti per sale da pranzo; per salotti; per tinelli; per studi; scendibagno; parures 3 capi per camere da letto; passatoie ecc. ecc. a condizioni mai viste.

NEL VOSTRO INTERESSE
visitate l'esposizione e concorrerete alle vendite all'Asta.

L'IDEAL BAR DANZE
P. Statuto ang. v. Beccaria, t. 52-470
avverte l'affezionata Clientela di avere ripreso i trattenimenti danzanti dalle 21 alle 3, festivi 16,30 e 21-3 con l'Orchestra di *Ray Marchetti* e le cantanti sorelle *Fasano*.

ASTORIA DANZE
Via Pier Fortunato Calvi, 3
Ricorda a tutti i numerosi Clienti le serate originali che si svolgono nell'elegante ritrovo ogni martedì giovedì sabato. Domenica ore 16-21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La moglie del vescovo» con Loretta Young, Cary Grant e David Niven.
Ariston: Ap. 14 «Le avventure di Oliver Twist» Robert Newton, Alec Guinness e John Howard.
Astor: «La disperata notte» con Henry Fonda e Ann Dvorak.
Doria: «Rio Rita» con Kathryn Grayson, John Carroll, B. Abbot
Lux: «Gli avventurieri» techn. Errol Flynn, Olivia De Havilland. Ore 14-16-18-20-22,15 Intermezzi musicali ore 15,45, 17,45 e 22.
Metro-Cristallo: «Bellezze al bagno», technicolor, Ester Williams, Red Skelton. Spettacoli dalle 14. Mattinata ore 10,30 a L. 200.
Reposi: «Tragedia ai tropici» con Costance Bennett e Rivista ore 15,16, 16,15 e 21,30.
Vittoria: «La storia del Dr. Wassell» Technicolor Gary Cooper, Laraine Day. Spett. 14 16,30 19 21,30

Alessandro: «Ritrovarsi» con Claudette Colbert e Joe Mc Crea.
Alpi: «Isola del diavolo» con Clark Gable e Joan Crawford.
Augustus: «L'oro della strada», Macario, Carlo Ninchi, D. Scala.
Faro (via Po ang. v. S. Massimo): «La danzatrice di Singapore»
Hollywood: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara.
Ideal: «Il cercolo si chiude» Glenn Ford. Comp. Riviste G. Lischi ore 15, 16 e 21,15.
Lamarmora: «Capitan Casanova»
Massimo: «Vieni a vivere con me» James Stewart, H. Lamarr. Ult.
Nazionale: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara
Principe: «Ritrovarsi» C. Colbert, Mc Crea e Topolino colori, Ul. 22.
Rialto: «Il cigno nero» techn. Tyrone Power, Maureen O'Hara.
Torino: «Gianni e Pinotto contro i gangsters». Ap. 14.

Astri: «3 pazzi sono». Fili Marx.
Olimpia: A sangue freddo (Powell) Pat: «L'isola di nessuno».
Regina: «Ninotchka» e Varietà.
Romano: A. 14: Sangue all'alba. Riv. M. Ferrero 15,30 18,15 21,15.

Esperia: «Ninotchka» G. Garbo.
Imperiale: Signore Arizona. Var. italiano: Mia brunetta preferita.
Vinzaglio: «L'ebreo errante».

Eliseo: «Il mio avventuriero».
Frejus: «Ombre al confine» e Var.
Saunders San Mago 3 continenti.
S. Paolo: «Avventura a Bombay».

Corallini: «Suez», Tyrone Power.
Radium: «L'isola del diavolo».
V. Veneto: «Avorio nero» March.

Astra Piesta e sangue Montgomery
Silvestri: «Solo chi cade può risorgere» E. Bogart, B. Scott.
Excelsior: «I migliori anni della nostra vita» 13 15,55, 18,50 21,45.
Odeon: «Addio Mr. Chips» Garson.

Adua: Tarzan e la Dea Verde. V.
Aurora: «Notte senza fine».
Brescia: Bianche scogliere Dover.
Fortino: Capitan Blood, (Flynn).
Nord: Gioventù perduta (Giratti).
Palermo: Migliori anni della nostra vita. March. 16, 18,30, 21,45.
Sociale: Migliori anni della nostra vita. F. March. 15, 19,30, 21,45.

Cabirie: «Pantheon opera». Tech.
Colosseo: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, I. Bergman.
Italia: «Allegri naviganti» con Gianni e Pinotto.
Moderno: «Valle del destino».
Piemonte: «Buffalo Bill.» Tech.
Spezia: «Uomini città ragazzi».

Apollo: «Aloma dei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hall (a col.).
Diana: Incontro a Bastam. Gable.
Dora: T-men fuori legge. Ap. 14.
Edera: «Il mio avventuriero» Tyrone Power e Betty Grable.
Lucento: Smarrimento. (Ebridan)
Roma: A. 14. Miserabili (2.o epis.).

VITTORIA
Un altro memorabile capolavoro di GARY COOPER
La storia del Dr. Wassell
in *technicolor*
Regia: C. B. De Mille

REPOSI
Rivista in 12 quadri
Eppur... ha dà veni'
60 ARTISTI IN SCENA 60
Film: TRAGEDIA AI TROPICI
con Constance Bennett

ASTOR
ULTIMI GIORNI
del film *R.K.O.-Radio*
La disperata notte
con HENRY FONDA
ANN DVORAK

IDEAL
ULTIMO GIORNO
della Compagnia di Riviste
Giorgio Linoni
e la sua Orchestra
Sullo schermo:
IL CERCHIO SI CHIUDE
Varietà ore 15, 18, 21,15

DORIA
ULTIMI 2 GIORNI
del film musicale
RIO RITA
con Kathryn Grayson
GIANNI e PINOTTO

FARO
ULTIMO GIORNO
del comicissimo film *Paramount*
La Danzatrice di Singapore
con Bing Crosby - D. Lamour
Domani VEDOVA PERICOLOSA
con GIANNI E PINOTTO

Stabilo - Nazionale - Hollywood
ultimi giorni
del capolavoro *fox*
in *technicolor*
IL CIGNO NERO
con TYRONE POWER
Maureen O'Hara - C. Sanders

MASSIMO
SUCCESSO del film *Metro*
romantico! originale! delizioso!
VIENI A VIVERE CON ME
James Stewart Hedy Lamarr
ultimo giorno

CINE PRINCIPE
ULTIMO GIORNO
del brillantissimo film
RITROVARSI
con CLAUDETTE COLBERT
e JOEL Mc CREA

CINE TORINO
Uno spassosissimo film
GIANNI e PINOTTO
CONTRO I GANGSTERS
Prima visione
Prezzi: L. 120 - 170

ECHI DI CRONACA

Nozze e culle

Il 30 ottobre c. a., con l'Apostolica benedizione del Santo Padre, nella Cappella di St. Léger di Almaville il Sig. *Ezio Mezzera* si è unito in matrimonio con la Signorina *Anna Maria Bevilacqua*.

IMPIEGATI, NON PREOCCUPATEVI. Il pagamento rateale alla *Sartoria Ladies Alonza, via Principe Tommaso* 17, tel. 61-315, vi permette di vestirvi eleganti (cosa per voi indispensabile), evitando che tale spesa gravi troppo sul vostro stipendio. I migliori tessuti, taglio impeccabile. Prezzi di concorrenza.

MOBILIFICIO BIANCO, *Piazza Sabotino* ang. *corso Perchiera* 171. Salotti 9500, materassi 2200, tinelli 20.000, cucine economiche, vasto assortimento mobili ogni stile. Vendita a rate.

SARTORIA *Picco, v. Gioberti* 33. T. 43-003. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi industriali. Facilitazioni pag. Conler, con stoffe di cliente.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio, Camera letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma* 101, tel. 41-667.

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni e di lusso. Vendita dalla *Fabbrica di via Madama Cristina* 125 ang. *corso Dante*. Verificare i nostri prezzi.

MOBILIFICIO ROMA, *via Berthollet* 16. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e numerologia. Infallibilità. Orario 10-12 15-18. *Via Giovanni Giolitti* 4, Torino.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 94. Negozio vendita *corso Giulio Cesare* 69. Tel. 21-738. Sofa-letti, salotti, poltroncletto, divani matrimoniali. Vendita rateale.

PALETOTS E CATALOGNE. Tutto l'abbigliamento per Signora e per Uomo. Tutta la biancheria personale e per la casa troverete in grandioso assortimento ed a prezzi convenientissimi alla *C.C.T., via S. Tommaso* 8, *via Palazzo di Città* 24. Facilitazioni di pagamento.

MOBILI MOBILI MOBILI in concorrenza fanno scintille ma i mobilieri non sanno battere quello del *Mille*. Mobili di ogni stile. Ultime creazioni. *Via del Mille* 10.

AUTOPALAZZO apertura garage grandioso, centralissimo. Servizio notturno lavaggi, grassaggi, abbonamenti, posteggi. *Via XX Settembre* 51. Telefono 50-344.

SONO STATO DA GEMMA che gusto ho provato comprando i suoi mobili così a buon mercato! Ecco perchè tutti si rivolgono in *Piazza Castello* 71.

PALETO', ABITI, SOPRABITI, confezione di prim'ordine anche con stoffe clienti. Prezzi minimi. *La Nazionale, v. XX Settembre* 44.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni *corso R. Margh.* 73 ang. v. *Montebello* scala destra 1° p. (escl. giov. dom.)

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese c. Casale* 85, tel. 60-803. Divanletto Salotti, Poltroncletto, Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

SCARPE invernali tutte gomma per signora 700, scamosciо e cappretto chiuse a metà 1700-1900, tutte chiuse 2000, di pitone 3000, scarpette tutto cuoio dal 26 al 29 L. 1300 sposini uomo per lavoro L. 1900-2000, scarponi antifiilo garantiti più anni per ragazzi doppia uomo 3500, sopracarpa gomma per uomo 900. Questi prezzi si trovano solo alla *Coop. Calzature, via Cottolengo* 23.

DAMICERIA SORELLE PIAZZO, v. Vittorio 25. Camicie, camicette, pigiama, confez. accurate su misura.

JACCOD SORELLE, paletot, vestiti, vestaglie, gonne, camicie le signora, confezioni eleganti accappretti, prezzi convenienti. *Via Consolata* 15.

PALETOTS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti moderni L. 12-16,000. Abiti lana L. 9-10,000. *Roggero, via Sacchi* 34.

MACCHINE CUCIRE, RADIO. Le migliori marche. vendita rateali *Malaterra, via Garibaldi* 22 e *via Milano* 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Rossa. - 8,45: Per i medici; Culto evangelico - 10,30: Per gli agricoltori - 11: Concerto d'organo - 11,30: Musica - 12,30: Canzoni - 13,40: Polvere di stelle - 14: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Tè danzante - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Musica operistica - 19,40: Notizie sportive - 20,30: Arcobaleno - 21,15: Violinista Giocondo: Da Vinci - 22: Ballabili - 22,30: La giornata sportiva - 23,25: Musica da ballo.

Rete Bianca - 11,30: Orchestra Nicelli - 12,10: Complessi caratteristici - 13,30: Melodrammi controluce: «Orfeo» di Monteverdi - 14,12: «Coronel biondo bella» la presenza» di Silvano Nelli - 14,45: Canzoni - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: «Concerto sinfonico diretto da Josef Perlea» - 19,5: Kramer e la sua orchestra - 19,40: Notizie sportive - 19,54: Un po' di nostalgia - 21: «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +9,9; massima +13,3; media +12,9; pressione 738,9; umidità 86%; vento debole; cielo nuvoloso. — *Previsioni:* la situazione del tempo perdura stazionaria con cielo in prevalenza nuvoloso e piogge locali sulla zona collinare; temperatura media in ulteriore diminuzione.

STATO CIVILE

Marino Giuseppe, n. 74; Piovano Agostino, a. 82; Pavinelli Aisidè, a. 73; Fusillo Rina m. Barsilà, a. 50; Pugno Alfredo, a. 55; Ravra Giuseppe, a. 71; Lizzi Maria ved. Nappo, a. 90; Cappellaro Giuseppe, a. 68; Ferrari Lorenzo, a. 65; Bertolone Rosa ved. Sirano, a. 87; Insoglio Olavio, a. 54; Paglino Savino, m. 5.

Morti 12 — Nati 7.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 30 ottobre '48					
Torino	31	9	72	55	11
Bari	81	64	66	79	84
Cagliari	40	81	39	23	55
Firenze	61	67	87	48	69
Genova	50	6	14	86	83
Milano	7	64	46	55	44
Napoli	28	5	67	10	57
Palermo	39	62	43	79	47
Roma	64	49	74	83	76
Venezia	58	89	83	47	4

Il 29 ottobre, colto da improvviso malore, è spirato a Milano il

Dott. Ing. Mario Perret

La madre Maria Lungeli ved. Perret, i fratelli dott. Guido con la moglie Marcella Pagani, Dr. Ugo, la sorella Margherita col marito Dr. Luigi Turchi, i nipoti: Luciano, Maria Luisa col marito ing. Mario Goti e Ferdinando, la affezionata Giovanna Guazzi, ne danno straziati il triste annuncio. Le esequie saranno celebrate a Spoleto ove la salma sarà trasportata a La Morra e tumulata nella tomba di famiglia. 83980

Torino, via Viotti 1.

Titolari, impiegati e maestranze delle Imprese di costruzioni: Bertolasso; Bosco e Gaudino; Dapiaetti; Crovella e figli; V. Viretti e figli; Viretti Felice, Genova, profondamente addolorati al unisono al vivo dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del Dr. Ing. MARIO PERRET da lunghi anni loro stimato, prezioso e affezionato collaboratore.

Torino, 30 ottobre 1948.

I condomini di corso Cairoli 22 prendono viva parte al dolore delle famiglie per l'improvvisa perdita dell'ing. MARIO PERRET.

Il marito, la mamma, la figlia ed i parenti annunciano a parenti avvenuti la tragica e doloroso morte di

Valeria Costamagna in Ferraresi

avvenuta il 26 corr. all'ospedale Mauriziano. Le famiglie ringraziano riconoscente quanti con fiori, con scritti e con la presenza presero parte al suo grande dolore. La cara salma è stata trasportata a La Morra e tumulata nella tomba di famiglia.

Il Presidente alg. col. ing. H. M. Fiore e gli impiegati dell'Istituto Farmacologico Internazionale di Torino, annunciano la dolorosa e tragica morte del loro Amministratore Unico, signora VALERIA COSTAMAGNA in FERRARESI.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri, dopo lunghe sofferenze, è spirato 30842

Armando Bloch

Lo annunciano col cuore straziato fratello, sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti e

L'impresario fortunato

Quando Donato Donati scioglieva i capelli a Vanda Vandoni, era un delirio: la folla del minuscolo teatro si levava in piedi, strepitava, acclamava. Un trabocchetto che, nel momento più tragico, avesse inghiottito Otello ai piedi di Desdemona e fatto balzare in vece sua un Werther o un Lohengrin, non avrebbe ottenuto un effetto così elettrizzante.

Firpo, l'impresario, nel suo angolo oscuro da cui dominava tutto, si metteva le mani davanti agli occhi e in quel momento d'entusiasmo, vinta la paura che gli facessero saltar in aria il palcoscenico o sprofondare il pavimento, vedeva come in un lampo la propria vita: da miserabile commesso di tintoria a impresario, anzi a padrone (era affar di giorni e la sicurezza emanava dal portafoglio che egli sentiva gonfiargli la giacca alla destra del cuore) del teatro « Le Muse ». Ma il lampo si prolungava in luce di sogno e in questa luce egli vedeva se stesso in abito nero, nell'atto di chinarsi sul tavolino del bigoncio d'un grande teatro al centro della città, per esaminare la resa dell'incasso; e non più « Firpo » di qua « Firpo » di là, ma « signor Melandri », educatamente.

« Le Muse » erano un teatrino di sobborgo, creazione di Firpo che, per vendicarsi degli antichi padroni, proprio là dove la tintoria pidocchiosa era stata distrutta da un incendio, aveva affittato il fondo per costruirvi una baracca e mettervi dentro un centinaio di seggiole sganghérate d'ogni misura, davanti a un palcoscenico sul quale gli attori dovevano star attenti ai mali passi, non recitare più di due alla volta e, quando si sdraiavano sull'unico divanetto oltre a farlo con cautela, dovevano badare a non mettere i piedi sulla testa degli spettatori di prima fila.

Tutti gli amici gli avevano dato del matto e le prime sere era stata davvero una desolazione, ma poi, coi cartelloni vistosi che dipingeva da sè, coi suoi imbonimenti all'ora del passaggio degli operai, con l'occhiolino alle ragazze che in ultima analisi son quelle che trascinano gli uomini, infine con la compagnia di Vanda Vandoni (benedetta lei, che fotografie, che pose, che *sex-appeal!*), « Le Muse » s'erano ingoiata buona parte dei frequentatori del cinema del rione e ogni sera bisognava, con le belle e con le brutte, mandar via sempre più gente, per non correre il rischio di soffocar nella baracca o, peggio, di vedersi togliere la licenza dalla polizia urbana.

Quella sera fu proprio nel momento inebriante in cui Donato Donati scioglieva i capelli a Vanda Vandoni, che in mezzo al clamore entusiastico della folla si levò una voce terribile di donna: « Al, farabutto, vigliacco, ah, finalmente vi colgo! » e nella confusione più violenta, fra ribaltamenti di seggiole, strilli e bestemmie, si vide balzar sul palcoscenico dalla platea una furia e nell'attimo stesso crollare il divanetto e Donato e Vanda coi capelli sciolti precipitarsi giù dall'altra parte e nella fuga dar uno strappo alla tenda dello sfondo che lasciò scoperto lo squallido cortile ancora bruciacchiato.

Firpo, lanciatosi al soccorso, ebbe appena il tempo di afferrar per un braccio e di fermare sul palco quella furia. Ma ella, svincolatasi e vistasi ormai sfuggita la preda, si rivolse come disperata alla folla e, mentre da questa partivano fischi, urla e contumelie contro di lei e anche qualche pallottola di carta, cominciò a sbracciarsi e a perorare. Dapprima nessuno l'ascoltava nè l'udiva, ma un po' alla volta il silenzio dalle prime file si estese alle file di dietro, solo nel fondo continuavano i rumori ed anche questi a un certo punto cessarono.

— Ah, Donato Donati! Ah, Vanda Vandoni! E voi ci credete, vi lasciate infinocchiare? Quel parassita, quell'empiastro, quel barbiere senza calze e senza mutande! Donato... Ah, ah, ah, Donato Donati! Ma non gli avete visto il muso? Ve lo dirò io il suo vero nome. Vincenzo Fiocàro si chiama, detto Crosta. Tutti al nostro paese, dal primo giorno che per nostra sventura c'è capitato, lo conoscono per Crosta. E Vanda! Ah, Vanda Vandoni! Ipocrita, melensa! Non ha il coraggio di sostenere lo sguardo di sua madre. Ve la presento: sua madre sono io, Beppina Rosega, onesta verduraia. Quando mi venne al mondo, povera me, la credetti un fiore che mi profumasse la casa, che fosse la consolazione della mia vita disgraziata, la battezzai Violetta. Non fidatevi delle vostre figliole, aprite gli occhi aprite, finchè siete in tempo!...

Ma che razza di donna era quella che si muoveva sul palcoscenico e gestiva e parlava come a casa sua, con una spontaneità, una vivacità da starla ad ascoltare a bocca aperta! La guardava stupito perfino Firpo, ch'era rimasto con un braccio sollevato a sostenere la tenda dello sfondo.

Era una donna mingherlina ma formosa, con uno scialletto rosso sulle spalle, una chioma di rame e gli occhi mobilissimi. Dal primo impeto furioso era passata a una padronanza di sè, a una mimica che ostillarava e conquistava l'uditorio. Non che aver paura di quel pubblico, che al primo momento le si era rivoltato contro minaccioso, ella lo dominava, lo faceva passare per tutta la scala dei propri sentimenti, dall'ironico al patetico, dalla satira al dramma. Ne veniva fuori una storia familiare improvvisa, ricca di vicende, di un gusto così spontaneo, che qualcuno del pubblico cominciò a commentare favorevolmente, altri a battere le mani.

A Firpo, ch'era intanto riuscito ad agganciare la tenda, non sfuggiva nulla. Attese il momento opportuno per farsi avanti.

— Cara la nostra Beppina, lei ha tutte le ragioni, ma veda anche lei. Questo rispettabile pubblico che l'ha ascoltata con pazienza, anzi con divertimento, dico bene?, ha pagato ed ha i suoi diritti. Lasci che i miei attori terminino il pezzo. Ci guadagna anche lei. Io le prometto solennemente davanti a tutti che dopo lo spettacolo lei avrà la sua figliola. — E prendendo a braccetto la donna ammansita, rivoltosi nuovamente alla platea, aggiunse: — Abbino pazienza, signori, solo dieci minuti di intervallo. — E fra battimani, proteste, commenti salaci, il sipario calò su quell'imprevisto intermezzo.

Fu una serata campale per Firpo e fu la sua presenza di spirito e la sua inventiva a raggiustar tutto. Gli attori non erano lontani, ma ci volle del bello e del buono a persuaderli ad affrontar la prova dopo la presentazione senza veli che di loro aveva fatto la Beppina. Egli suggerì all'orecchio di Donato Donati una cifra e si impegnò a « preparare l'atmosfera ».

I dieci minuti eran diventati venti e il pubblico si spazientiva. Il sipario s'alzò e riapparve Firpo che con la sua migliore voce d'imbonimento disse:

— Egregi signori, la varietà è un canone del teatro. Gli antichi Greci intramezzavano la tragedia con la farsa. E noi questa sera abbiamo voluto regalarvi un intermezzo comico. Vi annuncio che la signora Beppina Rosega, oggi debuttante, vi rallegrerà tutte le sere con la sua trovate. Ed ora il dramma riprende continua.

Il giorno dopo il cartellone delle « Muse » annunziava come numero d'attrattiva: « Beppina Rosega e le sue massime di rivendugliola ». Firpo aveva rimesso pace in famiglia ed era riuscito a scritturare Beppina per il suo teatro. E Beppina già pensava e almanaccava sul nome d'arte che avrebbe adottato.

Giani Stuparich

Al segnale di Padre Lombardi, impedito di parlare da un gruppo di oppositori, migliaia di fazzoletti sventolano sulla marea di folla in piazza San Carlo a Torino

Meno pazzi?

La popolazione dei manicomi è diminuita di un terzo - La guerra non ha dilatato il numero dei malati, ha falcidiato senza pietà giovani e vecchi

ROMA, ottobre

Se si ha da credere ai dati offerti dalla statistica (e non vi ha motivo per non credervi, giacchè le cifre concordano con quello che gli psichiatri vanno affermando in sede scientifica), la guerra non ha condotto ad un aumento nel numero dei malati di mente, ha portato, invece, ad una costrizione nella massa degli alienati. Enunciato così genericamente, il fenomeno potrà sembrare paradossale. E, infatti, sembra un assurdo che l'infernale scompiglio cagionato dalla guerra ne sia stato senza conseguenze sulla patogenesi delle forme mentali. Senonchè il fenomeno va riguardato sotto i due aspetti in cui si presenta: e sono due aspetti concomitanti, seppure di natura opposta: l'uno inaspettato e provvidenzialmente benefico o positivo; l'altro cupo drammatico e fatalmente esercitato.

Niente psicosi di guerra

Effettivamente, dicono gli psichiatri, la guerra non ha portato con sè una moltiplicazione delle forme morbose più note, non ne ha neppure originato di nuove. Non si sono avute psicosi di guerra in senso clinico e determinato: si è avuta una sola grande terribile collettiva psicosi: la guerra, ma nessuna influenza essa ha avuto nel determinarsi di perturbamenti e sovvertimenti a carattere endemico e definito. Per un provvidenziale gioco della natura, aggiungono gli psichiatri, le turbinose condizioni di vita create dalla guerra si sono risolte in condizioni atte a galvanizzare e potenziare gli organismi. La vita attiva fattiva all'aperto condotta dalle popolazioni ha costituito, per tutti una valida difesa contro la tenebrosa costellazione delle affezioni mentali. La sola forma morbosa attribuibile alla guerra che è stato dato di riscontrare, sono state rilevate fra i combattenti reduci dalla prigionia: e sono forme transitorie a carattere depressivo, spiegabili con la captività, l'inazione, il rovello per la lontananza dalla patria e dalla famiglia, l'incertezza della sorte, la crudezza, a volte, del trattamento...

Ma se la guerra non ha portato ad una recrudescenza delle psicopatie, ha contenuto il flusso annuale degli alienati destinati ad ingrossare la popolazione dei manicomi, le ripercussioni che essa ha avuto sulla massa dei ricoverati sono state spietate. La statistica dei malati di mente elaborata dall'ufficio istituito presso l'ospedale psichiat. di S. Maria della Pietà in Roma ed al quale presiede il prof. Gustavo Modena, lo psichiatra che attuò per primo e con successo, in Italia, l'esperimento dell'abolizione dei mezzi di contenzione, segnalava al 1° gennaio del '40 una massa di 95.954 ricoverati. Ora, nel volgere di pochi anni, con un ritmo precipitoso rispetto a quello onde si compiva nell'anteguerra l'accrescimento della massa degli «ospedalizzati», il numero dei ricoverati è diminuito di oltre un terzo: al 1° gennaio '48 i malati di mente censiti negli istituti ospedalieri sommavano a 61.514.

Paurosa ecatombe

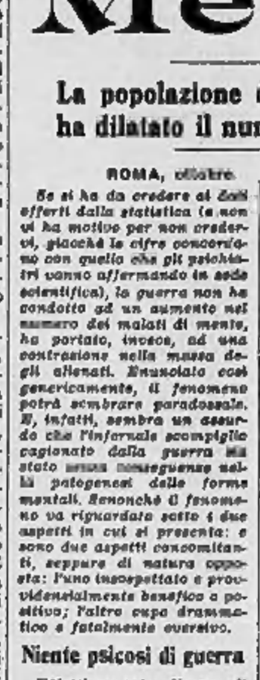
Fattori molteplici hanno contribuito a questa rapida discesa (con una riduzione delle ammissioni, anche un cospicuo aumento delle dimissioni, salite fino a duecento per mille curati nel corso del '43) ma ha concorso, soprattutto, con la sua spietata conseguenza, la guerra. Le turbe degli alienati sono state falciate crudelmente dalla guerra. La mortalità, che era scesa, fra il '26 ed il '36, da 74,7 a 57,7 per mille, è salita con balzi paurosi a 135,3 nel '42, a 143,7 nel '43. Erano morti complessivamente 7000 assistiti nel '39, ne sono deceduti 9600 nel '41, 10.700 nel '42, altrettanti nel '43. Ad Aversa, nel manicomio civile, si sono avuti 251 decessi su 1512 ricoverati: 150 infelici si sono spenti in un sol giorno, portando a quote paurose il tasso di mortalità che risulta — per il '43 — del 344,9 per mille fra i ricoverati dell'intiero delle quali, collettivi o di massa, furono sollecitate o favorite dai tedeschi. Molti fra gli evasi sono stati riacciuffati, ma molti, ancora, ne rimangono in giro. E se per taluno di costoro la cattura ha da considerarsi un imperativo per la società, per altri, che han dimostrato in questi anni di saper vivere quietamente, da onesti e da savi, la cattura diventa una impresa che lascia esitanti e perplessi, tanto ha l'aria di una inutile vendetta, in una sopraffazione.

Quanti in libertà?

Un'indagine, tuttavia, sarebbe interessante di compiere in margine a questo capitolo. Ed è l'indagine volta a conoscere le reazioni e la sorte dei sopravvissuti, le caratteristiche che presenta la morbosità fra le loro file e fra quelle dei malati ospedalizzati dopo la guerra; la frequenza delle più diffuse forme morbose e la loro distribuzione per età e classe sociale; l'andamento, infine, dell'assistenza nei vari compartimenti. Purtroppo il materiale clinico e statistico di cui l'ufficio disponeva (oltre 90 mila schede e cartelle cliniche) è andato perduto colla guerra, e il prof. Modena ha dovuto rifarsi da capo per mettere insieme il materiale occorrente per questa indagine. Ma l'opera è già a buon punto e i risultati, che sono d'interesse clinico ma, soprattutto sociale, non tarderanno ad essere conosciuti.

Frattanto, in attesa di questi dati, l'elaborazione di quelli già noti, e che hanno per base la consistenza della popolazione manicomiale al 1° gennaio '48, (la stessa consistenza che la massa dei malati di mente presentava al 1° gennaio 1936) consentono alcuni rilievi. La distribuzione dei malati per centomila abitanti conserva in Italia uno dei limiti più bassi; fra gli alienati, sulle donne prevalgono gli uomini, sui coniugati i celibi e le nubili; fra i più colpiti sono gli appartenenti alle arti liberali, fra i meno colpiti la gente dei campi. Quanto alle forme morbose, grevissima ancora e doppiamente la demenza precoce, che dava in passato un quoziente di 50 malati per centomila abitanti; sono in netto declino le psicosi d'origine luetica e quelle a sfondo alcoolico. E qui converrà accennare ad un fatto che il prof. Modena mise in rilievo molti anni fa, segnalandolo alla lega contro l'alcoolismo, e la cui riprova si è avuta in Germania dopo la prima guerra mondiale; si riattiene, oggi, da noi, dopo il secondo spaventoso conflitto. Il pregiudizio del vino ed in genere degli alcoolici ha un'influenza diretta ed immediata sul movimento dei malati di mente: il caro-vino lo infrena, la superproduzione ed il basso costo lo accentuano.

Vero è che a tutti i rilievi che possono farsi oggi in margine ai dati che possediamo non può annettersi una portata categorica assoluta. Essi riflettono il movimento dei soliti ospedalizzati, ma quanti insani di mente circolano liberamente, quanti pazzi vivono in libertà? Negli anni della guerra si sono avute dimissioni forzate e precipitose, trasferimenti che si sono risolti in... direttamente, fughe ed evasioni e non dire. Negli stessi manicomi giudiziari, il numero degli internati è diminuito di due terzi fra l'anteguerra ed il dopoguerra, e non già per effetto di miracolose guarigioni o per le drammatiche falcidie operate dalle conseguenze della guerra, ma semplicemente per le evasioni,



Miss America, che interpreterà un film in Italia

Ritorna il Padova ad incontrare il Torino

La squadra del Padova torna oggi a Torino dopo ben quindici anni di assenza e vi viene senza preoccupazioni di sorta. Battuta dal pronostico, la formazione veneta giocherà la sua carta alla sbarazzina, da buona « matricola ». Fugati i dubbi sulla presenza di Storzin e di Adcock, ormai completamente ristabiliti dagli infortuni di domenica scorsa, la squadra ospite si presenterà al gran completo.

Al Torino mancherà l'infortunato Menti. Ossola ritornerà così al suo ruolo di ala destra lasciando vacante l'estrema opposta, ruolo nel quale verrà presentato Castigliano.

TORINO: Bacigalupo; Operto, Ballarin; Martelli, Rigamonti, Grezar; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Castigliano.

PADOVA: Luisetto; Storzin, Arrighini; Matè, Quadri, Zanon; Vitali, Novello, Adcock, Cattio, Grillone.

L'attività internazionale dei calciatori « azzurri »

Roma, 30 ottobre.

La riunione del Direttorio della F.I.G.C. è stata aperta dal Presidente con una lunga relazione sull'attività federale e in particolare sui rapporti internazionali.

Il calendario internazionale prevede un incontro con la Spagna da effettuarsi a Madrid. Il 17 o il 24 aprile l'Italia incontrerà l'Austria in una città italiana da stabilirsi; questa partita sarà la prima che scenderà l'Italia agli effetti della classifica per la « coppa internazionale ». E' inoltre molto probabile che il 12 giugno la « nazionale azzurra » si rechi a Budapest per incontrare quella ungherese. Trattative molto avviate sono in corso col Belgio per una partita da disputarsi in Italia nella seconda metà di giugno. Nella stessa giornata la « Nazionale B » si recherà a Lussemburgo per un incontro con quella rappresentativa. La squadra dei cadetti inoltre prenderà parte dal 17 al 24 aprile alla « Coppa del Mediterraneo » misurandosi con Grecia, Turchia ed Egitto.

Il consiglio federale ha espresso parere favorevole a che una nostra squadra, che potrebbe essere la medesima che ha partecipato alle Olimpiadi, si incontri con la squadra dei dilettanti inglesi.

Il consiglio ha preso in esame la domanda presentata da alcune società relative al disagio che può essere provocato dall'effettuarsi di gare nel corso della settimana come, ad esempio, quella fissata per il prossimo 4 novembre. Allo scopo di non protrarre il termine del campionato (fissato per la prima domenica di giugno) il consiglio è stato unanime nel confermare il calendario fissato.

Disertata dagli « assi » la "100 km.,, non si correrà

Milano, 30 ottobre.

La corsa a coppie su strada, che doveva chiudere la stagione ciclistica, è stata improvvisamente sospesa. Già Bartali e Kubler avevano fatto sapere di non poter partecipare alla gara. Stamane sono poi giunti, veri fulmini a ciel sereno, i telegrammi della rinuncia di Fausto Coppi e di Ortelli, il primo indisposto e il secondo vittima di un lieve incidente motociclistico. Riunitasi d'urgenza la presidenza dell'U.V.L., non rimaneva che sospendere la gara, anzi, sopprimerla. La Società organizzatrice della manifestazione chiederà che vengano adottate severe sanzioni a carico dei corridori.

Farina, Villoresi e Ascari favoriti al Peña Rhin

Barcellona, 30 ottobre.

Nella prova del Gran Premio automobilistico di Peña Rhin, svoltasi sotto la pioggia, i migliori tempi sono stati ottenuti da Farina su Ferrari e da Villoresi su Maserati, che hanno girato alla media di Km. 154,896. Anche Ascari, su Maserati, ha ottenuto un tempo eccellente.

Oggi, alle 14.30, settima giornata di corse a Mirabori con otto corse in programma, tra di trotto e cinque di galoppo. Prova principale è il Premio Zodiaco (lire 250 mila, m. 1890, Totip) nel quale sono dati ai nastri Lucarino (72½), Aligi (71), Glemo (71), Odoacre (68½), Zodaro (68), Abatema (68), Saloen (63½), Bellatrix 1651, Remo (64), Cotira (65). Indichiamo Lucarino, Aligi.

Arrivo notturno in Berlino assediata

Implacabili, nel cielo nero, volano gli aerei che riforniscono la città; arrivano e partono, un decollo ogni 3 minuti, con regolarità di treni; sono gli stessi che distrussero la capitale del terzo Reich

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 30 ottobre.

Dall'aerodromo di Bückeburg a Berlino sono 154 miglia di volo ed è il corridoio più corto dei tre che uniscono la Germania occidentale alla capitale assediata. Partiamo a notte fonda. Il vento fa cigolare le strutture del vecchio Dakota, la pioggia le schiaffeggia con una violenza cattiva. Il carico è il massimo consentito, bagagli e passeggeri sono stati accuratamente pesati uno per uno, affinchè non una libbra di carico vada dispersa. Prima di serrare il portello, il pilota ci fa un fervorino, per spiegare che dobbiamo stare tranquilli, non muoverci troppo, stringer bene le cinghie dei sedili: che in ogni caso, e dopo Dio, a lui sarebbe spettata ogni decisione. S'impappera nel dire queste cose e arrossisce. E' un ragazzetto biondo, nemmeno venticinquenne, dalla faccia timida e buona; i suoi due compagni di equipaggio sono ancora più giovani di lui, come lui fanciulleschi e biondini. Vanno avanti e indietro da Bückeburg a Berlino, tre volte al giorno, col bel tempo e col brutto, ed è più la parte della giornata che trascorrono in aria di quella che trascorrono sulla terra.

Sforzo inutile?

Anche gli altri passeggeri sono dei ragazzi. Li guardavo acquattati accanto alla stufa, nel grande camerone che la R.A.F. ha adattato a sala d'aspetto. Ragazzi del reggimento della Regina, che raggiungono la prima destinazione, fragili ragazze dei corpi ausiliari, sperse nel vasto cappotto d'ordinanza, funzionari di S. M. Britannica, fatti quasi su misura col medesimo stampino; parlavano poco e scrocchiavano grandi tazze di tè; sul muro spiccava una ordinanza per i controlli di « confine » e due doganieri tedeschi documentavano che quella parola, posta nel cuore della grande Germania, non aveva un significato puramente metaforico.

Soffia un vento filtrante e malinconico, mentre scavalchiamo a 4 mila piedi di altezza, il buio che ci separa dalla città contesa. Degli strappi fra le nubi qualche rara luce trapasare come una stella accesa sulla terra. Attorno a quella luce vivono i villaggetti della Turingia e del Brandeburgo, e il rumore dei nostri motori, il grosso rombo del Dakota, rappresenta per essi il segno della libertà.

« Tutto uno sforzo inutile », mi sussurra un amico molto addentro nelle cose della Germania. E' facile credere che sia una bravata senza scopo l'aver creato questo colossale ponte d'aria per mantenere un minuscolo piede sul suolo berlinese. I tedeschi d'occidente non soffrono molto, ripensando alla loro capitale, non fanno di Berlino un caso nazionale, un « sacro nome », utile ai capipopolo per riscaldare le folle e ai fini dicitori per strappare il battimani a conclusione di una canzonetta. Nei cabarets di Francoforte si ride (risata alla tedesca, lunghe, grasse, ingiuriose), quando un comico motteggia che a Berlino non ci si può entrare « nemmeno dalla finestra »; e gli esponenti dei partiti si preoccupano più realisticamente di aumentare il loro margine di autonomia nelle maglie del controllo alleato, piuttosto che invocare liberazioni o riunificazioni poco probabili. « Perchè dunque? », si domandano gli scettici da « ponte », e si chiedeva quel mio autorevole amico mentre volavamo sulla Germania sovietizzata. E' stato un errore non allontanarsi da Berlino all'inizio della crisi e mettere la Russia di fronte alla responsabilità di una rottura definitiva della Germania. Gli alleati si sono lasciati invece agganciare in una discussione che giova eccitanto ai sovietici, nelle cui mani rimane la carta da giocare ad un prezzo tanto più elevato quanto più l'inverno rende gravoso il sostentamento dei due milioni e più di berlinesi, rimasti sotto il controllo degli occidentali.

Ma c'è anche una questione di prestigio internazionale, che gravita sul ponte aereo di Berlino, c'è la corridente sicurezza dei generali inglesi e americani, c'è la potenza — limpida, scientifica, distinvolta — della organizzazione che assicura la vita dei berlinesi. C'è il fatto di quell'*Union Jack* e di quella bandiera stellata, tuttora issate in cima alla Siege Säule, proprio di fronte alla bandiera rossa della Brandenburger Tor, e finchè quelle due bandiere resteranno al loro posto milioni di tedeschi oltre l'Elba seguiteranno a credere nella possibilità di una liberazione. « C'è che se noi abbandonassimo Berlino », ci confidava un ottimo funzionario del Foreign Office, « i tedeschi dell'est non avrebbero che una soluzione per sopravvivere, una sorta di nazional-bolscevismo, con un von Paulus o un Seydlitz a capo della repubblica sovietica di Germania ».

Piove anche sull'aerodromo di Gatow quando atterriamo e la notte è sempre più nera. Ma sotto la pioggia, e nel buio della notte gli aerei che riforniscono Berlino arrivano e partono con la regolarità di una stazione ferroviaria. Ha veramente del miracolo ciò che si vede a Gatow. Sulla pista appena delineata dalle piccole lampade al sodio, gialle e penetranti, fasci di luce si accendono improvvisi, corrono, si levano, altri fasci luminosi scendono dal cielo, frugano la terra, vi si posano e si arrestano a poco a poco. Gli aerei non si vedono che per i loro fari potenti, più che altro si sentono. Un nuovo sta atterrando, un altro è già pronto in linea di volo per decollare. Il rumore brontolante di un atterraggio è subito seguito dal rumore metallico di un decollo, ogni tre minuti, cronometricamente.

Giostra di velivoli

Aerei fanno la fila davanti ai capannoni di scarico, fanno la fila al deka del carbone, fanno la fila per rientrare in pista: sembrano taxi allineati al posteggio. Di giorno il campo di Gatow deve rassomigliare ad una giostra con gli seropiani che girano; di notte rassomiglia ad una grandiosa pirotecnica. *Skymaster, Lancasters, Halifax, Dakota, Sunderland*, tutti i tipi di apparecchi, 400 o 500 o anche 600 al giorno, per due terzi americani per un terzo inglesi, atterrano a Gatow o a Tempelhof, restano a terra il tempo necessario perchè si accosti un camion alla carlinga e 20 uomini vi trasferiscano il carbone, o le patate secche, o i grassi o le mercanzie, poi riaccendono i fari, lanciano i motori e scattano, ciascuno nel proprio corridoio, ciascuno alla altezza prestabilita per non confondere le rotte nelle 20 miglia di larghezza consentita, ciascuno verso il proprio campo, Francoforte, Bückeburg, Wunsdorf, Finkenwerde, Fassemberg, Amburgo, Lubecca. Poi, tranquillamente, le chiatte trasporteranno in città, attraverso il Wann See, le 6 mila tonnellate piovute ogni giorno dal cielo, come se giungessero da una sola grande nave « Liberty ».

Berlino è un'altra cosa. In un silenzio da cimitero i filari delle macerie più invecchiati, segnano la strada come medioevali dimore di streghe. Rari volti d'uomo, allucinati, scompaiono oltre il cono giallo di un superstite lampione. Un brusio di ritardatari gorgoglia in direzione della Zoobahn, dove partono gli ultimi treni prima dell'oscuramento totale. Il Tiergarten è un buio senza fine. Sulla Kurfürstendamm dei giovinastri offrono cioccolato di contrabbando; le risate di una ragazza di strada riecheggiano come lo scoppio di un petardo; una vecchia signora in cappello chiede l'elemosina davanti ad un cinema dei NAAFI: « Bitte », invoca, cioè « prego », ma la tedesca non è una lingua per i poveri e anche le preghiere sembrano comandi. Case crollate, affettate, maciullate ornano la via più mondana di Berlino; ma dietro quei cadaveri di abitazioni guizza spesso una candela, perchè non tutto è stato distrutto, un buco c'è ancora dove sistemare il letto, il fornello e un vaso di gerani.

Implacabili, nel cielo nero volano gli aerei del carbone e delle patate. Sono gli stessi implacabili aerei delle bombe che hanno distrutto la capitale del terzo Reich.

Ugo Zatterin

I capolavori della Lombardia alla Mostra d'Arte di Zurigo

Zurigo, 30 ottobre.

Oggi nel pomeriggio si è inaugurata alla Kunsthaus, alla presenza dell'on. Brusasca in rappresentanza del Governo italiano, del console generale Goppini e delle maggiori autorità cittadine la Mostra dei « Tesori d'arte di Lombardia », per la quale si è creata, tanto qui che a Milano, centro di organizzazione della Mostra, una grandissima aspettativa. E' questa infatti — dopo la grandiosa mostra dei capolavori dei Musei viennesi di due anni fa — una manifestazione d'arte di importanza capitale: è in questa bella e ricca città, dove le cose dell'arte sono sentite e seguite con viva passione, l'avvenimento è avvertito con acuita consapevolezza del suo valore. Si tratta in realtà di un complesso imponente, non solo per la qualità e per la rarità dei pezzi presentati, ma anche da un punto di vista materiale, quantitativo. Si sono infatti portati quassù dei pittrici di vastissime dimensioni, come quelli del Duomo di Treviglio, e numerose sculture in bronzo e in marmo, di varie epoche: tra l'altro un bellissimo angelo in marmo che è stato tolto dalla cima di una delle guglie del Duomo di Milano.

Dalle chiese, dai presbiteri, dalle raccolte private, sono state prelevate le più belle e preziose gemme, come i tesori aurei dell'epoca longobardica, gli avori, i reliquiari, le « paci », i codici miniati, frammenti di mosaici, di affreschi, di damaschi antichissimi; e infine una serie imponente di opere pittoriche dei più grandi nomi della nostra storia dell'arte, dai primitivi già giù sino all'ultimo Settecento, dai Guardi e dal Tiepolo. La Scuola lombarda ha naturalmente la rappresentanza più compatta, ma importantissime sono pure le serie di opere di scuola veneta del Quattrocento e Cinquecento, con una decina ad esempio, di dipinti di quel valentissimo pittore che è Lorenzo Lotto, di scuola ferrarese, toscana, bolognese.

Moda inglese: abito da sera accollato, « alla Tudor »

LE AGITAZIONI IN FRANCIA

Si acuisce la tensione tra governo e comunisti

Parigi, 30 ottobre.

E' circolato in questi giorni negli ambienti politici il testo di una circolare segreta del partito comunista alle sue sezioni. In essa si dice che gli scioperi dovranno continuare « fino al completo disfacimento del governo e la creazione di un nuovo ministero veramente democratico », vale a dire controllato dai comunisti.

Questa circolare ed un rapporto del servizio segreto che confermava le accuse di Moch all'azione del Cominform negli scioperi hanno deciso il Governo a prendere il provvedimento che ha portato alla conquista delle miniere occupate. Già il ministro degli affari esteri aveva ricordato in un appello al Paese che gli scioperi costano alla Francia tre milioni al giorno circa di dollari, ossia pressapoco l'ammontare degli aiuti americani.

Ma se l'azione dei minatori finisce a poco a poco fra incidenti sporadici provocati dagli ultimi sabotatori, altri movimenti si segnalano qua e là. A Maralgia sono fermi quattromila viaggiatori a causa dello sciopero degli equipaggi di una quindicina di bastimenti, fra cui la « Città di Algeri » che fa servizio per l'Africa settentrionale. Circolano invece i treni di carbone, che nei porti viene scaricato da soldati e operai volontari, perchè l'ordine della C.G.T. non è stato rispettato da tutti i ferrovieri. Il ministro dei Lavori Pubblici ha sospeso dalle loro funzioni di amministratori delle ferrovie i dirigenti sindacali Tournemain e Crapier, che lanciarono nei giorni scorsi ai ferrovieri l'ordine di non trasportare carbone.

La C.G.T. è già esclusa però dai negoziati che il governo ha intavolato con i sindacati socialisti e cattolici e la Confindustria, per realizzare un equo equilibrio tra salari e prezzi. I sindacati comunisti cantano vittoria perchè il governo « è costretto a sopprimere molti treni, a ridurre, più di quanto sia mai stato fatto in passato, la distribuzione dell'elettricità e ad accordare i sussidi di disoccupazione agli operai che cessano il lavoro perchè le fabbriche mancano di carbone ».

I nuovi disagi che gli scioperi impongono alla popolazione non contribuiscono certo ad attirare le simpatie della popolazione alla C.G.T. Molti hanno aperto gli occhi, tanto più che viene nuovamente confermata l'azione del Cominform in Francia dalla notizia che il movimento sindacale polacco ha messo a disposizione degli scioperanti francesi la somma di 22 milioni di zloty, ossia cinquanta milioni di franchi circa. Inoltre la polizia ha potuto stabilire, dopo opportune indagini, che parecchi incendi avvenuti a Parigi e nella regione della capitale tra giugno e settembre, e per i quali andarono distrutti un deposito ferroviario, un ufficio ministeriale e una decina di importanti stabilimenti che lavoravano per la difesa nazionale, hanno avuto un'origine dolosa. Si pone più che mai la questione dell'attività comunista che, si dice, sarà discussa subito dopo la riapertura della Camera.

Non è sulle barricate o intorno ai pozzi, dicono i giornali, che si trovano i principali responsabili. Essi sono altrove. Spetta alla polizia e agli uffici di controspionaggio snidarli. Si attribuisce al governo anche l'intenzione di regolare il diritto di sciopero, conformemente alla Costituzione, in modo da togliere all'estrema sinistra la possibilità di farsi dei lavoratori lo strumento di una lotta politica.

m.

Le truppe comuniste sono entrate a Mukden

Nanchino, 30 ottobre.

Ha fatto ritorno in aereo da Pechino dove era stato trattenuto per due settimane allo scopo di conferire sulla critica situazione in Manciuria con i principali capi militari, il generalissimo Ciang Kai Scek accompagnato dalla signora.

Si annuncia da fonte ufficiosa che le truppe comuniste sono entrate oggi a Mukden.

ARMANDO TESTA

regolare come un orologio!

cominci con bicchierini di

POLITINTURA SCHIAS

classico medicinale contro: cattive digestioni, mancanza d'appetito, dolori di stomaco, mal di fegato, stitichezza.

Trovasi in vendita in tutte le primarie

LABORATORIO A.C.M. - TORINO

Unico Fornitore Ufficiale Nazionale

L'ERNIA

scomparsa rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario da

l'ortopedico Comm. MANDRILE

che riceve dalle ore 9 alle 12 e: Biella, ogni lunedì, Albergo dell'Angelo; Cuneo, ogni martedì, Albergo Cuneo; Ivrea, ogni venerdì, Albergo Nazionale; Saluzzo, ogni sabato, Alb. Corona Grossa; Novi, giovedì 4 nov., Albergo Cozzo Alessandria, mercoledì 3 nov., Alb. S. Michele; Savigliano, sabato 6 nov., Albergo Barolo TORINO, via Barbaroux 14, Telef. 13-19

PELLICCE

MIGLIORI MODELLI

MIGLIORI PREZZI

VENDITA RATEALE

COMUNE CARLO

Telefono 48-005

Piazza Castello, 161 ang. via Garibaldi, 1° piano

Le prime nebbie: l'inverno si avvicina...

Cure autunnali di

ACQUI

Fanghi naturali: reumatismi, artrite, sciatica, gotta, postumi di fratture

Grande Albergo « NUOVE TERME »

riscaldato da « LA SOLENTE » con reparti interni di cura

Autopullman diretto: Piazza Lagrange ore 16,45

Informazioni: TERME DEMANIALI DI ACQUI aperte tutto l'anno

RADIO OCCASIONI

Magnadyne 3 valvole onde medie L. 11.000

Savigliano 6 valvole medie e corte » 16.000

Phonola telefono 6 valvole medie e corte » 22.000

Radio Era 8 valvole medie e corte » 36.000

Altre occasioni di ogni prezzo, fonovalvole, amplificatori, fonovaligie, ecc.

RADIO NUOVE

5 valvole L. 14.000 - 4 valvole L. 22.000 - 6 valvole medie e corte L. 28.000 - Mod. Brillante lusso 5 valvole 4 gamme L. 32.000

Si fanno cambi e si ritirano radio usate. Vendite rateali fino a sei mesi senza aumenti - Laboratorio specializzato per riparazioni

CENTRO RADIO

Via Roma 101 (cortile), tel. 53-902

VENDITA STRAORDINARIA PREZZI RIBASSATI

PELLICCE AGNELLONE

da L. 15.000 in più

Via BRUNO BUOZZI, n. 23 piano 1° (quasi angolo via Roma)

IL CINE CORSO

meravigliosamente trasformato dalla Gestione ENIC in un super-locale di raffinata eleganza, inaugurerà RITI PROSSIMI GIORNI la sua sfavillante sala, diventata, dopo mesi di intenso lavoro, tra le più STUPENDE D'EUROPA

UN GRANDE FILM

IO TI SALVERO'

con INGRID BERGMAN GREGORY PECK

(prod. SELZNICK esclusività Artisti Associati)

è stato scelto per l'imminente INAUGURAZIONE

A GIORNI

ARRIVA JOHN DOE

La storia di un americano qualunque interpretata da due americani d'eccezione:

GARY COOPER

BARBARA STANWYCK

L'ultimo capolavoro di

FRANK CAPRA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. y

ACQUISTO seminuove, una mortaia, una toupie, una pialla a filo. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

ALLUMINIO ritagli rottami acquista, Rosso, Editrice 11. Tel. 46-136.

ARAR acquistiamo tubi Arar 16-18 vero diametri quantitativi e prezzi scrivere cassetta 3362, SPI, Torino.

ARGANI betoniere, elevatori, bitumatrici, vendiamo anche rateale. Idillio Mad. Cristina 9. Tel. 682-361

CANDELLI ferro tutte misure ritagli lamiere decapate macchinario vario vendiamo impermeabili causa nuovi vendo. Villarbasse 45.

CEDESI impianto ottimo stato tubi, bisognanti forno rotativo adatto fusioni, moderno mulino palle potenzialità 10 q.li cad. vaglio lavatrice; cicloni, motori ecc. Scrivere cassetta 2284 SPI Torino.

CERIOLI monocaricatori industriale elettrico Agudio, portata Kg. 1000, corsa cadauna m. 3,00, dimensioni cabina m. 1,95x1,55, altezza mt. 2. Scrivere cassetta 2278 SPI Torino.

CERRADI occasione saldatrice a gruppi 200 Volts 50 periodi 5 Kw. cisoia, una piegatrice a una cesoia 2 mm oltre 2 m., una pressa bilanciere 30 kg. e una piccola bordatrice tutto per lavorazione lamiera un millimetro. Offerte dettagliate con illustrazioni. Pollice, Villa Foli 18, Chabrieres 1, Torino.

CERRADI termo tipo Mansac in perfetto stato lunghezza minima mt. 2. Scriv. Balli, Morgagni 6, Roma.

CERRO saganastro cm. 60-70 anche usurate. Scrivere Ressia, via Santa Chiara 52. 52743

COKE metallurgico, antracite coloidi, fossili per riscaldamento, trattori, pellatesci, risparmiercio. Metalcarbon Telefono 44-800.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni Cappa, via S. Secondo 38, Telefono 50-178. 50-178.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacci, Giolitti 98. Telefoni 43-693, 47-422. 50013

CONSULENZA materia lavoro, liberi pens. matricole, contributi. Rag. Brunde, D'Azeglio 74, telefono 64-777. 49084

COPERTONI impermeabili d'ogni genere (teloni) cappotti, mantelle cerate lavorazione. Compro vendita cappotti usati. Riparazioni. Musso, corso Francia 126. Telefono 70-013.

DIESINILA contenuti e dodici a rate da 2500-3000 oppure 3000 per credere musiche e soltanto da tutto il mondo. Telefonarmi, Pallino, Irradio, Magnadine, Radiomarelli. 3.V. Settembre 3. SALK.

ELCON fabbricazione ELI per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, nastro pronta. Via Tiziano 15. Telefono 693-393. 50392

ELETTRICISTI! Apparecchiature alta bassa tensione. Prezzi ribassati. O.M.E. Telefono 91-965. Corso Vercina 2, Torino. 50001

ELENCO ferroviarie Talbot, motori, trasformatori, elettrocompressore, studio tecnico Chiaberge, via Biscaretti 4. Telefono 643-800.

FRIGORIFERO C.G.E. solo gruppo; altro lasciarlo, vendesi. Corso Vittorio 66, Rivoli. 50001

IMBALSATRICE per salsa, pomodoro, macchinario, attrezzi causa morte. RIP. Orbassano 40. Tel. 29-920

INDIRIZZI selezionati, aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Mailing - Arliberto 21, Milano.

INDUSTRIALI affittasi carico trasporto, sistemazione macchinario ed impresa linea specializzata. Telefono 64-722. 50753

LAMIERE ritagli di ferro spessori 9-10 10 compero Telefonare 32-273.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 600. Tel. 73-514. 94836

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 98 Telefono 76-054.

LAMIERE zincate nere ondulate vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-230. 48666

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via San Secondo 30. 49463

LAPADE tavolo bachelite eleganti mobili usate, Torre, Principe Tomaraso 46.

LUBRA Motor Oil lubrificanti automotrici metallurgiche meccaniche tessitura cimentaria ecc. Prodotti originali. Telef. 73-443.

MAGAZZINI fabbricati depositi magazzinaggi qualsiasi quantitativo merci libere, - vincolate imposta consumo dogane. Tel. 73-648, 76-343 Perzoli. 48230

MARMI qualsiasi fornitura diretta produzione Carrara. Tomasi rec. Cuneo, Torino. 52981

MATERIALI ferrosi rivilliano vasto assortimento, troverete, Giulio Cesare 53-bis; telefoni 32-324, 31-481.

METALLI rottami spruture scorie migliori prezzi acquista Balestra, corso Regina Margherita 207. Telefono 772-314. 50634

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano, Omeza, Massena 13. 49868

MOTORI elettrici, trasformatori, gruppi elettrogeni, dinamo, pollrici, materiale trici vendesi. Lazzaria, telef. 42-173. 49041

OFFICINA assume costruzioni stampi attrezzature, media piccola meccanica. Tel. 70-853. 52856

PER soffiatore di fusione sferate con Sig.-Ing. RIP. Orbassano 40. Telefono 43-393. 49392

PRESSE 300, 45 tonn., frenatrice rettifica universali, torni paralleli, revolver, trapani, piegatrice, rotolatrici, biancheri. Silvio Pellico 4.

RIPARATORE elettrica a rulli e a parti EVA 18 nuova cedesi permutasi. Tel. 76-916, via Cialdini 43 bis.

SALDATRICI puntatrici impianti completi saldatura elettrica ossigeno, vendite rateali. Reos, via Saluzzo 114, Torino. 47353

SALDATRICE per sualia, motocoltore, macchinario, attrezzi causa morte. RIP. Orbassano 40. Tel. 29-920

SINDIRIZZI selezionati, aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Mailing - Arliberto 21, Milano.

INDUSTRIALI affittasi carico trasporto, sistemazione macchinario ed impresa linea specializzata. Telefono 64-722. 50753

LAMIERE ritagli di ferro spessori 9-10 10 compero Telefonare 32-273.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 600. Tel. 73-514. 94836

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 98 Telefono 76-054.

LAMIERE zincate nere ondulate vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-230. 48666

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via San Secondo 30. 49463

LAPADE tavolo bachelite eleganti mobili usate, Torre, Principe Tomaraso 46.

LUBRA Motor Oil lubrificanti automotrici metallurgiche meccaniche tessitura cimentaria ecc. Prodotti originali. Telef. 73-443.

MAGAZZINI fabbricati depositi magazzinaggi qualsiasi quantitativo merci libere, - vincolate imposta consumo dogane. Tel. 73-648, 76-343 Perzoli. 48230

MARMI qualsiasi fornitura diretta produzione Carrara. Tomasi rec. Cuneo, Torino. 52981

MATERIALI ferrosi rivilliano vasto assortimento, troverete, Giulio Cesare 53-bis; telefoni 32-324, 31-481.

METALLI rottami spruture scorie migliori prezzi acquista Balestra, corso Regina Margherita 207. Telefono 772-314. 50634

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano, Omeza, Massena 13. 49868

MOTORI elettrici, trasformatori, gruppi elettrogeni, dinamo, pollrici, materiale trici vendonsi. Lazzaria, telef. 42-173. 49041

OFFICINA assume costruzioni stampi attrezzature, media piccola meccanica. Tel. 70-853. 52856

PER soffiatore di fusione sferate con Sig.-Ing. RIP. Orbassano 40. Telefono 43-393. 49392

PRESSE 300, 45 tonn., frenatrice rettifica universali, torni paralleli, revolver, trapani, piegatrice, rotolatrici, biancheri. Silvio Pellico 4.

RIPARATORE elettrica a rulli e a parti EVA 18 nuova cedesi permutasi. Tel. 76-916, via Cialdini 43 bis.

SALDATRICI puntatrici impianti completi saldatura elettrica ossigeno, vendite rateali. Reos, via Saluzzo 114, Torino. 47353

SALDATRICE per sualia, motocoltore, macchinario, attrezzi causa morte. RIP. Orbassano 40. Tel. 29-920

SINDIRIZZI selezionati, aggiornati nazionali ed esteri. Archivio Mailing - Arliberto 21, Milano.

ACCETTEREBBESI socio attivante 2.000.000 sfruttamento brevetto grande mutua campo elettrico. Rivoli, Monze. Bogino 32, Torino.

ACQUISTO negozio qualsiasi genere privatamente. Scrivere cassetta 4002 SPI Torino. 52890

AFFARONE caffè bottiglieria angolare attrezzatissima, forte incasso, alloggio, 2.000.000 Lido Bostagno, Berthollet 27. 93892

AFFARONE Ospedaletti (Sanremo) Regina Margherita cedo parrucchiere signora avviato elegante, profumeria, 1.000.000, trattabile.

AFFITTO negozio vuoto retro, volendo alloggio. Via Reggio 17, Viale. 53624

AGENZIA Gabetti, via Accademia Albertina 5, cede bottiglieria, drogherie, mercerie, alimentari, esposizioni, panetterie, pettinatrici.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede negozio frutta verdura paraggi Borgo San Salvario vigilassimo corso Vittorio con piccolo alloggio, 600.000 eventualmente cambiasi con una, due camere cucina.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede ristorante attrezzatissimo con 12 camere 3 sale, giochi bocce, biliardo, 12 Km. circa da Torino su strada/e importantissimo 2.000.000.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, causa malattia, cede grande lussuoso bar angolare, arredamento modernissimo, débors, biliardo, alloggio, semicentrale, 2.700.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede negozio biancheria abbigliamento. Richiesta 800.000. 96776

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bar avviatissimo; zona Barriera Milano. Richiesta 1.000.000.

AGENZIA cedesi negozio con camera, cucina, licenza lana filati mercerie, con senza merce. Miti pretese. Nino Trucco, Albenga.

ALBERGO cittadina Vercellese, 50 coperti, buon reddito, stabile compreso 9.500.000. Rag. Furbatto, piaz. Lagrange. 50304

ALIMENTARIO avviatissimo alloggio 3 camere cedesi 1.300.000. Gabetti. Accademia Albertina 5.

ALLOGGIO e negozio avviatissimo tutto l'abbigliamento pellicceria profumi cedesi causa salute importante cittadina provincia. Rubatchelli, Desmotte 1, Mondovì.

ATTREZZATO e grandioso laboratorio pasticceria cedesi zona periferica. Scriv. cassetta 4041 SPI Torino.

AVVIATA anonima mineraria Piemonte larghe possibilità esportazioni potenziando impianti produzione, società sottoscrizione minimo 5 milioni, serie garanzie ed assicurando buoni utili. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

AVVIATA cartoleria cedesi. Telefonare 32-736. 52983

AVVIATA drogheria centrale telefono alloggio cede Urat, via Giolitti 36. 50179

AVVIATO legna carboni con alleggio cedo. Via Villarbasse 16.

AZIENDA prodotti bellezza, profumi, fabbricazione, concessione prodotti francesi, americani, piena efficenza, cedesi. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. 50001

AZIENDA trasporti interni internazionali bene avviata reddito certo per persona competente ramo disponga capitale adeguato scrivere uffici merci mista adatta offresi seria combinazione. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 50284

BAR caffè ristorante, 6 camere alloggio 2.500.000, altro preordinare 4 camere alloggio 1.800.000. Archivi di, Settembre 98. 98492

BRIZIO cede attrezzatissima salumeria forte reddito alloggio vera occasione. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede alberghetto sulle ristorante semicentrale miti pretese. Francesco Assisi 1. 93803

DAPPE' bar torrefazione licenze completo arredamento liquidasi ore 14-16 Caffè corso Vittorio 38.

DAVIA anzianità titolari cedesi migliore offerente due linee carte mobilistiche postali vecchissimo esercizio in Piemonte centro villeggiatura servizio coincidenze ferroviarie dotaz. autobus e pullmann. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

DAUSA saluto rinetta negozio mode, novità signora ottimo affare. Scrivere cassetta 2900 SPI Torino.

DEDESI cartoleria libreria centrale grandissimo retro uso alloggio. Telefonare 47-742. 53696

DEDESI avviato elegante centralissimo negozio confezioni Biatti. Scrivere cassetta 2282 SPI Torino.

DEDESI centralissimo negozio e magazzino. Tel. 70-736. 52960

DEDESI combinazione costruzione lampo, sechetto brevettato doppio effetto rendimento 90 %, garanzia zona e nazione: Savia, via Giulio 16, Torino. 52917

DEDESI commestibile drogheria. Rivolgersi Angelino, corso Vercelli 91 (3° piano).

DEDESI grande magazzino legna carboni, Rivolgersi Fabbri. Accademia Albertina 37. 53861

DEDESI laboratorio lavoraz. retro. Scrivere cassetta 4041 SPI Torino.

DEDESI magazzino legna carboni con alloggio avviare attrezzato. Telef. 24-898.

DEDESI negozio alloggio mercerie confezioni via centralissima. Scrivere cassetta 2006 SPI Torino.

DEDO attrezzato magazzino e bar rifiche mq. 80 libero subito adatto qualsiasi commercio e industria silenziosa. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. 48363

DEDO avviato antichità anche vuoto. Scriv. cassetta 3091 SPI Torino.

DEDO importante brevetto autoinfierica unitone per qualsiasi pendenza. Scrivere Fried Giovanni, Hône Bard (Aosta). 50070

DEDO negozio laboratorio radio elettricità avviatissimo. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.

DEDO piccola industria produce brevettato larga produzione eventualmente associo finanziatore. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.

DEDONSI rilevansi commestibili drogherie bottiglierie caffè latterie panetterie salumerie macelleria con alloggio. Giustetto, Caraglio 8.

DENTRALE salumeria, macchinario, alloggio, redditizia, rimettesi 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

DENTRO commerciale vicinanze Torino cedo caffè ristorante semicentrale bocce 1.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 50519

DENZASI gerenza piccolo bar centrale semicentrale, Scrivere Fidale, via della Rocca 1, Torino.

DERCASI negozio zona forte passaggio anche non centrale preferibilmente via Roma. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. 50079

DERDO bella tintoria, alloggio, possibilmente centrale. Dettagliare scrivendo cassetta 179 Z, Sipra, Torino.

DOMPRO-VENDO finanziamenti industriali, privati, garanzie immobiliari. Dotto, Mardiri Libertà 14 bis.

DONSERIA pelli ovine provincia Cuneo offre partecipazione sociale a persona introdotta ramo conciario specie chi disponga 4-6 milioni. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

DONFETTERIA, pasticceria, ottima posizione. Alloggio, rimettesi 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

DOSTITUENDA Società avviato commercio esportazione Svizzera cerca azionisti. Scrivere avv. Sappone, Statuto 20. 53013

DROMATURA, nichelatura redditizia vendesi, affittasi. Riviera, Casale Monferrato. 52956

DUMANSTEN ceda negozio vuoto centrale 4 vetrine adatto qualsiasi genere, mercerie avviatissimo centro San Paolo, panetteria centrale forte lavoro, bottiglierie commestibili drogherie licenze latteria panetteria disponibili cessioni rilievi negozi occupati. Demanstri, Giolitti 4, telef. 42-063. 90010

DIAMO in gerenza o cessione grande officina riparazione auto con negozio vendita ricambi ecc. distributori benzina, posta Giulio Cesare località di passaggio. Scrivere cassetta 4058 SPI Torino.

DISPONENDO locali propri mq. 180 adatti lubrificatrio, forza, telefono, farei combinazione con seria avviata ditta. Telefonare 64-730.

DOVENDO impiantare Brasile piccole industrie, esaminerei proposte acquisto brevetti pratici, combinazioni varie. Scrivere Vesco Nicola Pubblicità (60) Ivrea.

DRUGHERIA piazza grande mercato allogzio, ure cedere. Maria, Vanchiglia 39. 53296

ENOTECNICO bona pratica tratterebbe acquisto combinazione con azienda commercio vinicolo Torino. Scrivere cassetta 2189 SPI Torino.

ESAMINERei seria combinazione ampliamento affari apportando interessante valore ferramenta si riserbe. Scriv. cassetta 7091 SPI Torino.

EX-esercenta permuterebbe alloggio 3 camere servizio con negozio panetteria fuori Torino, oppure gerenza qualsiasi genere. Tel. 11-728.

FALEGNAMERIA Vendesi, piccola industria modernamente attrezzata, macchine. Ampio locale, locazione vantaggiosa. Rivolgersi al liquidatore rag. Verne, Don Minzoni 11. Telef. 43-928. 50980

FARMACIA compro od affitto. Scrivere cassetta 6205 SPI Torino.

GRANDE centralissimo negozio arredato modernamente, tre vani; adatto qualsiasi articolo, cedesi Parzani Porta Nuova via Roma Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

GRANDICESE negozio retro vicino mercato cedo. Scrivere cassetta 188 Z, Sipra, Torino. 50333

GRAN moda confezioni biancheria affini negozio laboratorio avviatissimo centrale signorile numerosissima redditizia clientela cedesi causa salute affarone. Giustetto, Caraglio 8. 91305

LETTICO cede due grandi negozi d'angolo centrali, corso Vittorio Siccardi, via Garibaldi, cedesi per Banche cadauno 2.000.000 Lido Bostagno, Berthollet 27. 93892

AFFARONE Ospedaletti (Sanremo) Regina Margherita cedo parrucchiere signora avviato elegante, profumeria, 1.000.000, trattabile.

AFFITTO negozio vuoto retro, volendo alloggio. Via Reggio 17, Viale. 53624

AGENZIA Gabetti, via Accademia Albertina 5, cede bottiglieria, drogherie, mercerie, alimentari, esposizioni, panetterie, pettinatrici.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede negozio frutta verdura paraggi Borgo San Salvario vigilassimo corso Vittorio con piccolo alloggio, 600.000 eventualmente cambiasi con una, due camere cucina.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede ristorante attrezzatissimo con 12 camere 3 sale, giochi bocce, biliardo, 12 Km. circa da Torino su strada/e importantissimo 2.000.000.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, causa malattia, cede grande lussuoso bar angolare, arredamento modernissimo, débors, biliardo, alloggio, semicentrale, 2.700.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede negozio biancheria abbigliamento. Richiesta 800.000. 96776

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè bar avviatissimo; zona Barriera Milano. Richiesta 1.000.000.

AGENZIA cedesi negozio con camera, cucina, licenza lana filati mercerie, con senza merce. Miti pretese. Nino Trucco, Albenga.

ALBERGO cittadina Vercellese, 50 coperti, buon reddito, stabile compreso 9.500.000. Rag. Furbatto, piaz. Lagrange. 50304

ALIMENTARIO avviatissimo alloggio 3 camere cedesi 1.300.000. Gabetti. Accademia Albertina 5.

ALLOGGIO e negozio avviatissimo tutto l'abbigliamento pellicceria profumi cedesi causa salute importante cittadina provincia. Rubatchelli, Desmotte 1, Mondovì.

ATTREZZATO e grandioso laboratorio pasticceria cedesi zona periferica. Scriv. cassetta 4041 SPI Torino.

AVVIATA anonima mineraria Piemonte larghe possibilità esportazioni potenziando impianti produzione, società sottoscrizione minimo 5 milioni, serie garanzie ed assicurando buoni utili. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

AVVIATA cartoleria cedesi. Telefonare 32-736. 52983

AVVIATA drogheria centrale telefono alloggio cede Urat, via Giolitti 36. 50179

AVVIATO legna carboni con alleggio cedo. Via Villarbasse 16.

AZIENDA prodotti bellezza, profumi, fabbricazione, concessione prodotti francesi, americani, piena efficenza, cedesi. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. 50001

AZIENDA trasporti interni internazionali bene avviata reddito certo persona competente ramo disponga capitale adeguato scrivere uffici merci mista adatta offresi seria combinazione. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 50284

BAR caffè ristorante, 6 camere alloggio 2.500.000, altro preordinare 4 camere alloggio 1.800.000. Archivi di, Settembre 98. 98492

BRIZIO cede attrezzatissima salumeria forte reddito alloggio vera occasione. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede alberghetto sulle ristorante semicentrale miti pretese. Francesco Assisi 1. 93803

DAPPE' bar torrefazione licenze completo arredamento liquidasi ore 14-16 Caffè corso Vittorio 38.

DAVIA anzianità titolari cedesi migliore offerente due linee carte mobilistiche postali vecchissimo esercizio in Piemonte centro villeggiatura servizio coincidenze ferroviarie dotaz. autobus e pullmann. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

DAUSA saluto rinetta negozio mode, novità signora ottimo affare. Scrivere cassetta 2900 SPI Torino.

DEDESI cartoleria libreria centrale grandissimo retro uso alloggio. Telefonare 47-742. 53696

DEDESI avviato elegante centralissimo negozio confezioni Biatti. Scrivere cassetta 2282 SPI Torino.

DEDESI centralissimo negozio e magazzino. Tel. 70-736. 52960

DEDESI combinazione costruzione lampo, sechetto brevettato doppio effetto rendimento 90 %, garanzia zona e nazione: Savia, via Giulio 16, Torino. 52917

DEDESI commestibile drogheria. Rivolgersi Angelino, corso Vercelli 91 (3° piano).

DEDESI grande magazzino legna carboni, Rivolgersi Fabbri. Accademia Albertina 37. 53861

DEDESI laboratorio lavoraz. retro. Scrivere cassetta 4041 SPI Torino.

DEDESI magazzino legna carboni con alloggio avviare attrezzato. Telef. 24-898.

DEDESI negozio alloggio mercerie confezioni via centralissima. Scrivere cassetta 2006 SPI Torino.

DEDO attrezzato magazzino e bar rifiche mq. 80 libero subito adatto qualsiasi commercio e industria silenziosa. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. 48363

DEDO avviato antichità anche vuoto. Scriv. cassetta 3091 SPI Torino.

DEDO importante brevetto autoinfierica unitone per qualsiasi pendenza. Scrivere Fried Giovanni, Hône Bard (Aosta). 50070

DEDO negozio laboratorio radio elettricità avviatissimo. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.

DEDO piccola industria produce brevettato larga produzione eventualmente associo finanziatore. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.

DEDONSI rilevansi commestibili drogherie bottiglierie caffè latterie panetterie salumerie macelleria con alloggio. Giustetto, Caraglio 8.

DENTRALE salumeria, macchinario, alloggio, redditizia, rimettesi 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

DENTRO commerciale vicinanze Torino cedo caffè ristorante semicentrale bocce 1.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 50519

DERCASI negozio zona forte passaggio anche non centrale preferibilmente via Roma. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. 50079

DERDO bella tintoria, alloggio, possibilmente centrale. Dettagliare scrivendo cassetta 179 Z, Sipra, Torino.

DOMPRO-VENDO finanziamenti industriali, privati, garanzie immobiliari. Dotto, Mardiri Libertà 14 bis.

DONSERIA pelli ovine provincia Cuneo offre partecipazione sociale a persona introdotta ramo conciario specie chi disponga 4-6 milioni. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

DONFETTERIA, pasticceria, ottima posizione. Alloggio, rimettesi 2.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

DOSTITUENDA Società avviato commercio esportazione Svizzera cerca azionisti. Scrivere avv. Sappone, Statuto 20. 53013

DROMATURA, nichelatura redditizia vendesi, affittasi. Riviera, Casale Monferrato. 52956

DUMANSTEN ceda negozio vuoto centrale 4 vetrine adatto qualsiasi genere, mercerie avviatissimo centro San Paolo, panetteria centrale forte lavoro, bottiglierie commestibili drogherie licenze latteria panetteria disponibili cessioni rilievi negozi occupati. Demanstri, Giolitti 4, telef. 42-063. 90010

DIAMO in gerenza o cessione grande officina riparazione auto con negozio vendita ricambi ecc. distributori benzina, posta Giulio Cesare località di passaggio. Scrivere cassetta 4058 SPI Torino.

DISPONENDO locali propri mq. 180 adatti lubrificatrio, forza, telefono, farei combinazione con seria avviata ditta. Telefonare 64-730.

DOVENDO impiantare Brasile piccole industrie, esaminerei proposte acquisto brevetti pratici, combinazioni varie. Scrivere Vesco Nicola Pubblicità (60) Ivrea.

DRUGHERIA piazza grande mercato allogzio, ure cedere. Maria, Vanchiglia 39. 53296

ENOTECNICO bona pratica tratterebbe acquisto combinazione con azienda commercio vinicolo Torino. Scrivere cassetta 2189 SPI Torino.

ESAMINERei seria combinazione ampliamento affari apportando interessante valore ferramenta si riserbe. Scriv. cassetta 7091 SPI Torino.

EX-esercenta permuterebbe alloggio 3 camere servizio con negozio panetteria fuori Torino, oppure gerenza qualsiasi genere. Tel. 11-728.

FALEGNAMERIA Vendesi, piccola industria modernamente attrezzata, macchine. Ampio locale, locazione vantaggiosa. Rivolgersi al liquidatore rag. Verne, Don Minzoni 11. Telef. 43-928. 50980

FARMACIA compro od affitto. Scrivere cassetta 6205 SPI Torino.

GRANDE centralissimo negozio arredato modernamente, tre vani; adatto qualsiasi articolo, cedesi Parzani Porta Nuova via Roma Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

GRANDICESE negozio retro vicino mercato cedo. Scrivere cassetta 188 Z, Sipra, Torino. 50333

GRAN moda confezioni biancheria affini negozio laboratorio avviatissimo centrale signorile numerosissima redditizia clientela cedesi causa salute affarone. Giustetto, Caraglio 8. 91305

LETTICO cede due grandi negozi d'angolo centrali, corso Vittorio Siccardi, via Garibaldi, cedesi per Banche cadauno 2.000.000 Lido Bostagno, Berthollet 27. 93892

MAGAZZINO legna carbone forte lavoro alloggio cede Urat, Giolitti 36

NEGOZIO angolare centralissimo lussuoso numerose vetrine cedesi vuoto. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 50626

NEGOZIO fabbro rimetto P Nuova. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino.

PER motivi famiglia cedesi albergo ristorante 15 camere tutte comodità 1.800.000. Scrivere cassetta 9977, SPI, Torino. 96593

PER rilievo avviato biscottificio alto reddito documentabile, cercasi socio che apporti 4 milioni oppure lavoro notevole 6 milioni elevato interesse Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. 50673

PORTA Palazzo tramvia anche vuoto, cedesi negozio vendita nuovo laboral. Albertina 27, Fabbri.

PROFEGNI Africa potrete sfruttare costituenda società, come soci collaboratori Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 97766

PROPRIETARIA caffè centrale associerebbesi con signora, signorina, disponzano 2 milioni circa. Scrivere cassetta 2264 SPI Torino.

RILEVEREI licenza trasferibile mercerie chincaglieria al minuto. Scrivere cassetta 2250 SPI Torino

RILEVO negozietto calze maglierie oppure forniture sarte preferibilmente allogzio Telefonare 21-493.

RIMETTESI Cuneo causa malattia avviato negozio ferramenta. Scrivere ragioniere Bertolino, Cuneo.

RIVENDITA pane spaccio vini alimentario alloggio cedesi. Borla, Vanchiglia 39. 52915

STABILIMENTO moderniss. affitta si Susa adiacente stazione coperti mq. 1500 carrelli dipendenze, garage, distributori benzina, alloggio. Rossero, via Mazzini 20, Susa.

STEDIE dentistico avviatissimo in Torino espatriando cedo ad odonto. tecnico. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino.

TABACCHERIA bar, altre primarie, esteri cittadine Piemonte cedonsi 1.500.000. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. 50007

TABACCHERIA centralissima redditizia cedesi. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 6000

TECNICO specializzato trattenerebbe capitalista per fabbrica lavorazione applicazioni materie plastiche. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.

UFFICIO commerciale centralissimo cerca socio disposto rilevare quota socio uscente. Scrivere cassetta 6993, SPI, Torino.

VENDESI, affittasi sala ballo tutti permessi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 50720

2 CASE E VENDESI L. 50 p. p.

ACCHIARDI, Settembre 58, telef. 21-264, vende negozi, uffici, alloggi, liberi e occupati: via Cernaia 29, Cristoforo Colombo 42, corso Inghilterra 27, via Cristalliera 36.

ACQUISTASI alloggio Lingotto 600-800.000 annue. Scrivere cassetta 4091 SPI Torino. 52946

ACQUISTASI cascina 15-20 giornate, pianura, collina, preferibilmente con civile occupare villa annessa, zona Saluzzo, Revello, Scarnafigi, Staffarda, Castiglione, Busca. Scriv. cassetta 3073 SPI Torino.

ACQUISTASI laboratorio e stregg uso industria, intermediari. Telefonare 43-432, 70-949.

ACQUISTERei alloggio nuova costruzione consegna sollecita specificare. Scrivere cassetta 187 Z, Sipra, Torino. 96370

ACQUISTERei appartamentino libero 3 vani oltre servizi, conforti moderni, pagamento parte contanti parte rateizzato. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino. 53005

ACQUISTERei locale 3-4 ambienti 1° piano centralissimo nuovo oppure costruendo. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 48637

ACQUISTO alloggetto moderno occasione, possibilmente soleggiata 5 Pso, in Cenisia, Fraschi. Prezzo base 100.000 per camera. Scrivere cassetta 193 Z, Sipra, Torino.

ACQUISTO casa preferenza civile, signorile, 50-70 camere. Dettagliare. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

ACQUISTO da privato bella casa centrale, semicentrale. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

ACQUISTO palazzina libera 8-10 camere servizi Santa Rita, Francia, Esclusivo intermediari. Massimo 2.000.000. Scrivere dettagliando cassetta 2023, SPI, Torino.

AFFITTO eventualmente compero casa o villa minimo 15 camere comodità inam. Scrivere Benaudo, Strada di Pecetto 280.

AGENZIA Ferrero, Garibaldi 31, vende 2 alloggi occupati casa nuova 2 camere, servizi, 650-000.

AGENZIA Ferrero, Garibaldi 31, vende alloggi, villa signorile, tre camere, servizi, liberi, occupati.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina irrigua 25 giornate; ottimi fabbricati. Settimo.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina collinare 40 giornate; grande produzione vinicola 3.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 16 giornate, unico appezzamento; collina Chivasso; libera subito 1.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, permuta casa 12 camere con 5 libere subito, al Lingotto, con altra libera al Nichelino. 94776

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 10 camere, 2 libere subito, zona Regina Margherita 1.300.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casetta 6 camere, 1000 mq. giardino; esentasse. Moncalieri, libera subito 1.000.000 94776

ALLOGGETTI moderni scala marmo esentasse occupati, vendo 115-000 camera. Montevideo 8.

ALLOGGI negozi ville case signorili vendonsi splendide posizioni. Compra vendita perizie Lattico. Principe Tommaso 31. Tel. 44-466.

ALLOGGI vendo vera occasione liberi sbloccati 2-3-4 camere cucina. Torricelli 6, Cigna 56.

ALLOGGI tre quattro cinque camere occupati 80.000 per camera via Principe Amedeo vendo. Telefono 45-756.

ALLOGGI 3-6 vani vendonsi palazzo Tassoni 25 posizione caratteristiche eccezionali liberi sbloccati Visibili 15-17, prezzo conveniente Rivolgersi signorilissimi 54 camere accessori eccellenti, Vialibli 14-16, Duca Sovietica 3. 66500

ALLOGGIO libero, corso, 3 camere, cucina, bagno, accessorie, 1.450.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO Porta Nuova, Silvio Pellico 2 bis angolo Sant'Anselmo vendesi 3 vani grandi, alloggi sottito 3-5 camere, ore 15-17. 30349

ALLOGGIO palazzina signorilissimo 10 camere giardino garage libero. Telef. 75-432. 52536

ALLOGGIO vendesi 4 camere 2 bagni servizi ascensore lerino particolare. Via Mille angolo Caroli. Telef. 33-562. 50977

A privato vendo casa civile Gran Madre 82 camere 5.000.000, altra 130 camere, negozi, 10.000.000. Ferrero, Giolitti 41, tel. 40-858.

CASA moderna garantano 16 vani alloggetti con bagno vendesi 7 milioni trattabili. Gabetti. Accademia Albertina 5.

CASA 20 camere negozi rialzabile cortile fabbricabile vendesi. Telefonare 50-389. 53046

CASCINA Canavese 6 giornate irrigua bel fabbricati, cancello chiuso, 36.000.000 vendesi. Ferrero, Giolitti 41, tel. 40-858. 96599

CASCINI 17 vendonsi alleggi signorili, ricostruzione sfaccaleggiatrice terreno, pronti novembre.

CERCANSI immobili situati ogni luogo. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino. 83674

CERCO cascinetta 3-5 giornate Scrivere cassetta 2251 SPI Torino.

COMPERO o affitto casa isolata preferibile con terreno acqua, ev. mantenzioni. Scrivere dettagliando Pubblinani, Casella 190 A, Milano

COMPRASI casa villetta 3 alloggi anche occupata o sinistrata, pro collinare comodità tranviarie. Scrivere cassetta 6285 SPI Torino

COMPRO alloggio occupato 3 camere servizi Scrivere dettagliando esattamente cassetta 2216 SPI Torino.

COMPRO villetta o casetta 4-5 camere, giardino, possibilmente garage. Telef. 74-028. 96838

CORSO Alfieri/via 67 vendonsi alloggi liberi sbloccati, terzo piano, colari, scala marmo, ascensore. Portineria, ore 16-19, telefono 74-302.

**CORS